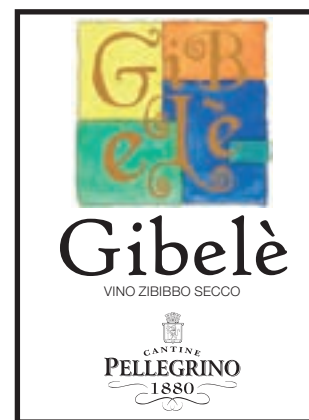




*Sulco attritus splendescere Vomer incipit!*

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896  
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013



SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 119° - NUMERO 10

MARSALA, 1 GIUGNO 2016

Euro 1,00

## Ma le strisce sono sempre più blu



A pag. 6

## Dell'economia del Turismo locale

di Riccardo Rubino  
A pag. 16

## Salvatore Lombardo Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato

*È il primo siciliano a ricoprire il prestigioso incarico dopo ben 23 legislature*

A pag. 11

A Milano il rinnovato Consiglio di Unione Italiana Vini ha eletto il presidente nazionale di Confederazione

## Prestigioso incarico per Antonio Rallo di Donnafugata, è il nuovo presidente di Unione Italiana Vini

A pag. 11

## Marsala e la conflittualità amministrativa

*Ne spiega i motivi il Presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano, il quale si trova in una situazione non certo comoda proprio per il suo ruolo e lancia una "frecciata" a chi chiede le dimissioni del maggiore consesso civico*

di Michele Pizzo - A pag. 12



## Alessandra Camassa è il nuovo presidente del Tribunale di Marsala alla Procura Vincenzo Pantaleo

A pag. 5



## Discarica abusiva e incendio di rifiuti pericolosi Anche nella zona del parco dell'ex Salinella



di Antonio Pizzo - A pag. 4

## Si può rischiare di morire al pronto soccorso dell'Ospedale di Marsala?



di Alberto Di Paola - A pag. 3

**"Se credi che un professionista ti costi molto è perché non hai idea di quanto ti costerà un dilettante"**



**3cel**  
RISPARMIO ENERGETICO



MARSALA Piazza Piemonte e Lombardo, 13

www.3cel.it

800 32 35 38

*Mentre andiamo in stampa*

## Sparatoria nelle campagne marsalesi. Muore un Carabiniere

Nella nottata tra il 31 maggio e il 1 giugno, due Carabinieri in forza alla stazione di Ciavolo, effettuavano una perlustrazione dei terreni che si trovano al limitare tra la contrada di riferimento e Ventrischi. Silvio Mirarchi, uno degli operatori impegnati nell'operazione antidroga, veniva attinto da un colpo di arma da fuoco proveniente da persona ancora da identificare. Immediatamente trasportato a mezzo elicottero presso il nosocomio "Villa Sofia" di Palermo, i medici hanno tentato fino a questo pomeriggio (1 giugno 2016) di salvargli la vita.

(segue a pag. 12)

## LA QUESTIONE MERIDIONALE

di Vito Rubino

Qualche mese fa, la questione meridionale era tornata alla ribalta. Poi le luci si sono spente. Accade così da sempre, diciamo dall'Unità d'Italia, e messa a fuoco da Gaetano Salvemini e da Guido Dorso. Clamore e silenzio.

Anche oggi, con Matteo Renzi, presidente del Consiglio, l'uomo del fare, non pare che le cose vadano meglio. Eppure, nella Direzione del Partito democratico del 7 agosto 2015, il Presidente del Consiglio aveva detto: "Prima della legge di Stabilità [ex Finanziaria, n.s.] vorrei che il Partito democratico uscisse con un vero e proprio masterplan per il Sud, con una serie di proposte concrete". Doveva esserci una riunione con il masterplan pronto ma non se ne fece niente tranne l'approvazione da parte del Governo di alcuni provvedimenti mirati quali l'Ilva di Taranto in crisi, la bonifica della terra dei fuochi in Campania, il completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria di cui si parla da anni. La novità recentissima è l'annuncio dell'inaugurazione del nuovo cavo sottomarino sotto lo stretto di Messina che collega la linea elettrica tra la Calabria e la Sicilia che produrrà risparmi per 600 milioni e un maggior flusso di elettricità. Opera egregia senza dubbio in attesa del famoso ponte sullo Stretto ideato da Silvio Berlusconi quando era Presidente del Consiglio con creazione di apposita società e non escluso dal presidente Renzi.

Il resto delle cose da fare un'altra volta. Intanto, il Pil pro-capite del Nord è a 26.585 euro e quello del Mezzogiorno a 16.976, i giovani migrano al Nord, le nascite decrescono e l'industria è al palo.

Insomma, la questione meridionale è ancora aperta.

## Bertoldo

### Sono per il NO

Questo prendere tutto o lasciare non mi piace. Avrei preferito lo spaccettamento perché di questa riforma costituzionale vi sono aspetti che non approvo tipo il guazzabuglio del nuovo Senato. Sarebbe stato meglio abolirlo del tutto. Ne consegua che sono costretto a votare NO.

## Marco Pannella

Marco (Giacinto) Pannella, il radicale italiano, capo del partito assolutamente minoritario, ma da lui definito anche "transnazionale", da lunghi ragionamenti che si batté per i diritti civili anche con lunghi digiuni fino ad ottenere le leggi sul divorzio prima e sull'aborto dopo, se n'è andato.



Marco Pannella

Senza dubbio lascia un vuoto nella politica italiana anche se era distante di tanti politici e lascerà traccia nella storia della politica italiana.

Marco Pannella era il Partito radicale e non credo che abbia eredi politici che possano continuare nelle battaglie che lui intraprendeva.

## I due Marò

Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, dopo quattro anni di arresti trascorsi per Salvatore La Torre presso l'Ambasciata Italiana di Nuova Delhi e per Massimiliano Latorre, in parte nella sua residenza in Italia perché colpito da ictus, accusati dalla Procura di quel Paese di avere ucciso due pescatori indiani scambiandoli per pirati durante un servizio sulla petroliera Lexie, tornano a casa dopo la sentenza del Tribunale Arbitrale dell'Aia.

Osanna da parte delle autorità italiane che addirittura (il Presidente del Consiglio) avevano proposto di farli partecipare (proposta poi rientrata) alla sfilata delle Forze Armate in occasione della

Festa del 2 Giugno, nel Settantesimo della nascita della Repubblica. All'osanna che cosa manca? La dichiarazione ufficiale che siamo davanti a due eroi che meritano la concessione di medaglia al merito. Vogliamo dirla tutta: abbiamo la sensazione che il gran can sollevato dalle nostre Autorità forse lo si deve per far dimenticare la maldestra gestione della faccenda.

Siamo d'accordo con Michele Serra che su Repubblica scrive: "Girone e Latorre non sono eroi e non sono prigionieri di guerra. Sono militari italiani imputati dalle autorità indiane di avere, per un tragico equivoco, ucciso due pescatori scambiandoli per pirati".

## Sempre il cerino

Sullo sfaldamento di parte del Lungarno, a Firenze, con auto inghiottite e palazzi evacuati. si è svolto il "rito" del cerino. Inizia il sindaco, Dario Nardella, in visita "in loco" dichiara che il Comune non c'entra nulla con il disastro. La competenza è dell'Azienda che gestisce l'Acqua.

Il gestore, chiamato in causa, ha fatto sapere che l'Azienda ha proceduto sempre ai controlli. Per cui si deve ritenere che la rottura del tubo sia da imputare ad "evento naturale" cui passare il cerino e farlo spegnere.



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile

ROSA RUBINO

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala

Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Da Mercoledì 1 Giugno

PIZZERIA

*Sotto le Stelle*

VILLA FAVORITA

Pizzeria - Ristorante

Via Favorita, 27 - Marsala - Tel 0923 989100

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



RI.FRA  
PEST CONTROL

RI.FRA. s.r.l.  
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)

www.rifrasrl.eu

- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO<sub>2</sub>), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020  
0923 990777

# Si può rischiare di morire al pronto soccorso dell'Ospedale di Marsala?

*Si rischia di rimanere senza assistenza per ore e di passare, magari, a migliore vita. Scene da lager, ormai "metabolizzate" da chi ha avuto "la sfortuna" di trovarsi in Pronto Soccorso fino al punto da essere accettate come "ordinaria disamministrazione" per il Paolo Borsellino. Tanta gente sceglie l'Ospedale di Trapani. E pensare che l'Assessore alla sanità Pubblica della Sicilia, Baldo Gucciardi lo difende a spada tratta e lo indica come uno dei più moderni ospedali della Sicilia*

Come si può rischiare di morire, nella sala d'attesa del Pronto Soccorso di un ospedale... purtroppo, a Marsala, stava per accadere e, forse, non è stata la prima volta. Assurdo, per quando possa apparire, è avvenuto al Paolo Borsellino la notte fra giovedì e venerdì (19-20 maggio u.s.). Una donna di una quarantina d'anni è stata colta da complicanza cardiopatica che l'ha portata a ad essere colta da spasmi e poi svenire mentre era seduta che attendeva, da ore, il proprio turno per essere visitata. La donna, pare colta da un infarto, è stata quindi soccorsa, stabilizzata ed avviata d'urgenza alle cure di una struttura ospedaliera meglio attrezzata in Sciacca. Tutto bene, ciò che finisce bene... ma non è così. Questo è l'ennesimo caso di carenze di personale al Paolo Borsellino che stava per trasformare in tragedia la lunga attesa per accedere alla visita medica

La notizia desta scalpore nell'utenza e tra l'opinione pubblica, ma non sortisce alcun effetto sui burocrati della Regione Siciliana che continuano a fare orecchio da mercante alle denunce del territorio. Il problema è sempre lo stesso: non la cattiva preparazione del personale medico-infermieristico, bensì l'assenza del personale necessario a coprire una seconda équipe nei 4 turni del Pronto Soccorso. Un medico, bravo e preparato per quanto possa essere, venendosi a trovare da solo non può operare con serenità, quando dall'altra parte vi sono decine di pazienti in attesa di ricevere le dovute cure. Neanche la presenza della Guardia Giurata, fuori porta, quando gli animi si scaldano basta a calmare l'ira dei familiari degli ammalati. Proteste, calci contro gli infissi e parole grosse in libertà, fanno ormai parte dell'atmosfera tipica del Pronto Soccorso specialmente nelle ore calde quando il susseguirsi di codici rossi allunga disumanamente l'attesa dei pazienti in sala d'attesa. Il medico di turno, sistematicamente solo, deve decidere chi assistere subito e chi deve aspettare, ovvero di fronte a casi di una certa gravità è "chiamato" a scegliere: chi vive e chi muore. Di solito si va per ordine cronologico d'arrivo al triage ed in base al codice stabilito dall'infermiere preposto. Una sorta di "roulette russa", dove l'elemento "fortuna" è decisivo, perché se al triage l'infermiere - che non è medico - dall'esame della pressione arteriosa e dal colloquio con il paziente - se cosciente - non individua la gravità reale del caso si può verificare l'attribuzione di un codice verde o giallo, per una persona in pericolo di vita.

Sicuramente non sarà accaduto la notte quella notte (19-20 maggio u.s.), l'infermiera al triage sembrava ben preparata, esperta nella sua materia, quando una donna è stata colta da una complicanza cardiologica ed è collassata nella sala d'attesa. L'infermiera si è subito precipitata in suo soccorso con dedizione mentre una dottoressa del servizio 118 a pochi metri di stanza se ne stava incurante dell'emergenza in atto. Il medico del 118, in servizio, è intervenuto solo dopo che le persone della sala d'attesa, sdegnati di tanta indifferenza, hanno iniziato a inveire contro. Forse è questione di regolamento, ma un medico che ha prestato il giuramento di Ippocrate come può restarsene in disparte, dicendo che non gli competeva intervenire, in un caso di palese emergenza. Una donna di una quarantina d'anni, sofferente debellata, forse da una estenuante anche da una attesa che si protrava da ormai ore, ha rischiato davvero grosso.

Attimi di panico e commozione sono stati vissuti oltre dal marito della malcapitata, da una trentina di persone (fra pazienti ed accompagnatori), nella piccola ed angusta sala d'attesa. Una sola sala per così tanta gente, l'altra era chiusa con un telo in plastica, come se si volessero nascondere i disagi di un polveroso cantiere edile adiacente alle sale mediche. Malgrado in una delle sale mediche era ricoverato contemporaneamente un altro codice rosso (un anziano uomo in fin di vita, senza più attività cerebrale), il medico di turno, una giovane donna, è riuscita comunque ad affrontare con grande diligenza le due emergenze, e poi a continuare il suo turno visitando e assistendo tutti gli altri pazienti che attendevano. Dopo mezz'ora viene comunicato al marito "pubblicamente" che la moglie ha avuto una complicanza cardiaca (forse un infarto, qualcuno sosteneva in sala d'attesa) e che stavano stabilizzarla per trasferirla d'urgenza in una struttura ospedaliera meglio attrezzata a Sciacca. E pensare che per il triage non era una paziente grave da codice rosso.

Davanti ad un episodio del genere non vi sono parole: si va in ospedale per essere soccorsi e si rischia di rimanere senza assistenza per ore e di passare, magari, a migliore vita tra l'indifferenza del personale che è più ligio alle regole amministrative, che alla propria coscienza. Scene da lager, ormai "metabolizzate" da chi ha avuto "la sfortuna" di trovarsi in Pronto Soccorso fino al punto da essere accettate come "ordinaria disamministrazione" per il Paolo Borsellino. Tanta gente sce-



glie l'ospedale di Trapani, il Sant'Antonio Abate che dista appena una trentina di chilometri dal Paolo Borsellino per curarsi, forse perché al pronto soccorso le code sono rare e vi è più di un medico in prima linea. Chissà perché! L'Asp non è la stessa?". Sarebbe molto bello se questa risposta potrebbe esserci data da chi amministra l'ospedale, da chi muove le fila a Trapani e a Palermo, dall'Assessore al ramo e dal Presidente Crocetta. E pensare che l'Assessore alla sanità Pubblica della Sicilia, l'on. Baldo Gucciardi lo difende a spada tratta e lo indica come uno dei più moderni ospedali della Sicilia. Forse sulla carta, visto che fino a quando non sarà potenziato con il personale promesso dall'On. Gucciardi, deve fare i conti con le carenze croniche di personale. Nessuna giustificazione, plausibile, per: il Direttore Sanitario del Paolo Borsellino Maria Carmela Riggio, il Manager dell'Asp di Trapani Fabrizio De Nicola. Non è ammissibile gestire la sanità pubblica guardando più ai conti che alle condizioni in cui opera il personale e mettendo in secondo piano la qualità dei servizi erogati all'utenza.

Le ultime novità dell'Asp di Trapani giungono con un comunicato stampa del manager Fabrizio De Nicola che, a nome anche dell'Assessorato regionale Baldo Gucciardi, si annunciano assunzioni a tutta forza e potenziamento dell'intera struttura. Ciò è quanto ha promesso all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale di Marsala. Alla riunione la stampa non è stata comunque invitata... del resto è risaputo che "i panni sporchi è meglio lavarli in privato". Specialmente quando certi personaggi, seppure non si sono distinti nella guida della Sicilia, sono pronti a ricandidarsi. Settore meglio di quello sanitario non vi è per raccogliere consensi e montare campagne elettorali luccicanti. Se non vengono eletti diranno che non gli è stato permesso di governare, in caso contrario davanti a loro hanno ben 5 lunghi anni per dileguarsi e alla fine del mandato poter dire "candidamente" non ci è stato permesso realizzare quanto vi avevamo promesso. Ricordate che, chi fa politica, ha sempre la risposta pronta, è il padre putativo di ogni cosa realizzata e la vittima inconsolabile di tutte le "sconfitte".

Per cui esigete i Vostri diritti e non permettete a nessuno di calpestarli, soprattutto quando in gioco vi è la vostra vita o quella delle persone che più vi stanno a cuore.

**Alberto Di Paola**



## La notte delle fiamme in Via Mario Rapisardi a Marsala

*Se fosse un vile attentato sarebbe uno sfregio ad una intera città*

Si sente ancora il cattivo odore irrespirabile di bruciato di gomme, di lamiere delle sette auto, letteralmente, divorate ieri notte complice il vento, dalle fiamme in via Mario Rapisardi, nel centro storico di Marsala, nelle vicinanze dell'Hotel Stella d'Italia. Immagini allucinanti! Immagini che evocano film dell'orrore...le stragi di Capaci e Via d'Ameilio... Beirut. Un orrore quelle fiamme che hanno annerito tutto il bellissimo prospetto della Chiesa del collegio e de Palazzo Sala Spanò del XVIII secolo. La gente si ferma sbigottita, incredula dinnanzi a queste auto squarciate, annerite, ridotte a brandelli! Un boato in piena notte, panico, paura, disperazione tra gli abitanti della via, i proprietari delle auto. In questa strada abitano noti professionisti Si stanno valutando tutte le piste e le perizie richiederanno tempo. E se fosse un vile attentato, sarebbe uno sfregio ad una intera città.

# Discarica abusiva e incendio di rifiuti pericolosi Anche nella zona del parco dell'ex Salinella



*Spesso anche pericolosi eternit, sfabbricidi, sacchetti con rsu, bottiglie di vetro, cartoni, qualche materasso e soprattutto tanto materiale plastico. Il problema diventa ancor più serio quando tra le erbacce ci sono discariche abusive con materiali pericolosi, come lastre di eternit, un mix di cemento-amianto la cui combustione sprigiona nell'aria fumi altamente tossici, che sospinti dal vento possono arrivare sui cieli di centri abitati ed essere respirati dalla popolazione*



Con il ritorno del caldo, si ripropone il grave problema delle discariche abusive e degli incendi dei cumuli di rifiuti. Spesso anche pericolosi (eternit, etc). Una discarica abusiva, con rifiuti di ogni genere, nei giorni scorsi, è stata scoperta persino nel parco realizzato dal Comune nell'area dell'ex Salinella. A pochi metri dal mare, laddove sono ormeggiate alcune barche di pescatori del quartiere Sappusi, proprio all'altezza delle palazzine di fronte al liceo scientifico, è stato scaricato un po' di tutto: dagli sfabbricidi (in fondo, i rifiuti più innocui) ai sacchetti con rsu, bottiglie di vetro, cartoni, qualche materasso e soprattutto tanto materiale plastico. A una parte della discarica è stato anche appiccato il fuoco e la combustione ha certamente sprigionato nell'aria, a poca distanza dalle abitazioni, fumi tossici. Dalla strada che attraversa il parco non si vede molto. Si nota soltanto, in lontananza, qualche sacchetto bianco. Quando si arriva sul posto, però, lo spettacolo è raccapricciante. Vi si accede percorrendo una stradina sterrata e sconnessa. Intorno alte erbacce. Lontano da occhi indiscreti, dunque, c'è chi preferisce sbarazzarsi così dei rifiuti. Messo al corrente della "scoperta", il vice sindaco Agostino

Licari (tra le sue deleghe, anche la nettezza urbana) non nasconde la sua rabbia. "Condanniamo l'inciviltà di alcuni cittadini - afferma Licari - che non hanno alcun rispetto della cosa pubblica e dell'ambiente. Se hanno l'opportunità di usufruire di un servizio che prevede il ritiro dei rifiuti sotto casa, perché deturpare l'ambiente?". E dopo lo sfogo, il vice sindaco passa al contrattacco, annunciando controlli assai più incisivi, con l'installazione di telecamere, ma anche con personale che effettuerà appostamenti, con l'obiettivo di cogliere sul fatto gli "incivili" che contribuiscono a creare queste discariche abusive. "Abbiamo già ripristinato la videosorveglianza - spiega Licari - Nelle zone di maggiore criticità verranno installate videocamere e avremo pugno duro nei confronti di questi cittadini che stanno distruggendo l'ambiente e la salute della gente. L'amministrazione comunale agirà attraverso i vigili urbani e le guardie ambientali". Nel frattempo, a Birgi, è stata sufficiente una giornata di caldo torrido, con vento di scirocco, per scatenare, o comunque alimentare, incendi di sterpaglie e erbacce secche nei terreni incolti. Spesso non distante da colture e abitazioni. Il problema diventa ancor più serio quando tra

le erbacce ci sono discariche abusive con materiali pericolosi, come lastre di eternit, un mix di cemento-amianto la cui combustione sprigiona nell'aria fumi altamente tossici, che sospinti dal vento possono arrivare sui cieli di centri abitati ed essere respirati dalla popolazione. Ed è quanto su terreni da lungo tempo abbandonati che pare siano di proprietà, o comunque riconducibili, della Casa di riposo Giovanni XXIII. Terreni da tempo in vendita (a tal fine, è stato delegato il notaio Cavasino) per cercare di sanare i bilanci degli istituti di assistenza. L'accaduto, naturalmente, preoccupa non poco gli abitanti di questo versante del territorio marsalese. Riproponendo all'attenzione generale problemi di natura ambientale e di salute pubblica. Alla base c'è l'abbandono dei campi a causa della profonda crisi che già da qualche decennio angustia il settore. E una delle conseguenze è proprio quella degli incendi che, ad ogni estate, si sviluppano a causa delle erbacce secche. Con inevitabili seri rischi per la salute pubblica se tra arbusti e sterpaglie ci sono anche materiali pericolosi come amianto e plastica.

Antonio Pizzo

## Ci Sposiamo!

idee originali per le tue  
*partecipazioni*  
di nozze



**NUOVI MODELLI**  
inoltre: Libretti Chiesa - Menu - Segnaposti





**CENTRO STAMPA RUBINO**

Via Trapani 125 - Marsala - 0923.736272 - csrubino@libero.it

# Alessandra Camassa è il nuovo presidente del Tribunale di Marsala alla Procura Vincenzo Pantaleo

Si insedierà a breve quale Presidente del nostro Tribunale, la dottoressa Alessandra Camassa. Si tratta di un ritorno alle origini del giudice trapanese, che ha iniziato la sua carriera tra le fila della magistratura *du parquet* - cioè quella requirante - proprio in questa sede giudiziaria a fianco di Paolo Borsellino. In questa veste, tra le altre cose, ha seguito la collaborazione di due storiche "pentite", Rita Atria e Piera Aiello. Dal 2000, invece, ha rivestito funzioni *du siège*, cioè giudicanti, dapprima come giudice monocratico, in seguito presiedendo la sezione penale del Tribunale di Trapani. Nel capoluogo di Provincia si è anche occupata della delicata materia delle Misure di Prevenzione, guidando il Collegio impegnato in importantissimi procedimenti che hanno visto, quali proposti, notevoli personalità della politica e dell'imprenditoria nostrana. Ratificata dal plenum del CSM la proposta della Commissione Incarichi dello



stesso Consiglio Superiore, Alessandra Camassa prenderà il posto di Gioacchino Natoli, oggi Presidente della Corte d'Appello di Palermo.

La dottoressa Camassa, durante la sua carriera, non si è limitata a fare "solo" il magistrato. Ha anche esteso il suo impegno sia in campo scientifico, collaborando con la Facoltà di Psicologia della Università di Palermo per approfondire la mentalità sottesa alle dinamiche mafiose, sia in campo civile, scrivendo - tra le altre cose - il copione di una rappresentazione drammatica avente ad oggetto un dialogo tra Giovanni Falcone e Paolo Borsellino all'indomani degli attentati che li hanno uccisi. Questa *pièce* è stata, peraltro, messa in scena pochi giorni fa proprio nel Tribunale di Trapani, aperto per l'occasione alle scolaresche del capoluogo.

Al neo presidente Alessandra Camassa gli auguri del Vomere di un proficuo lavoro. **R.R.**

Indicato all'unanimità dalla competente commissione del Csm, il plenum dell'organo di autogoverno della magistratura ha ratificato, come da previsioni, la nomina di Vincenzo Pantaleo a procuratore capo di Marsala. Il 65enne magistrato castelvetranese succede ad Alberto Di Pisa, andato in pensione all'inizio di gennaio. Pantaleo, dunque, ha vinto la concorrenza di altri quotati colleghi quali il procuratore generale aggiunto della Corte d'appello di Palermo Luigi Patronaggio, il procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Palermo Maria Teresa Principato, nonché di Nino Di Matteo, il pm dell'indagine sulla "trattativa Stato-mafia". Vincenzo Pantaleo, che negli ultimi otto anni è stato a capo della Procura di Sciacca, è un ottimo conoscitore del territorio e delle sue dinamiche criminali. Non solo perché è di Castelvetrano, ma soprattutto in quanto ex presidente della Corte d'assise di Trapani. E proprio in questa veste, il suo nome resta legato alla celebrazione, alla fine degli anni '90, del maxi-processo di mafia scaturito dall'operazione "Omega", conclusosi con parecchie pesanti condanne. Alla sbarra, allora, presunti mandanti ed



esecutori di numerosi omicidi commessi in provincia di Trapani tra gli anni '60 e gli anni '80. E tra questi anche quello dell'ex sindaco di Castelvetrano Vito Lipari, ucciso nel 1980. Ma l'omicidio più datato entrato nell'indagine della Dda fu quello di Vito Sammartano, ucciso a Marsala nel 1961. A far luce, con le sue rivelazioni, su buona dei circa settanta omicidi commessi nell'ambito delle feroci faide tra i vari clan mafiosi del Trapanese fu il pentito marsalese Antonio Patti, che il sostituto procuratore della Dda Massimo Russo ha definito "il collaboratore di giustizia più completo per Cosa

Nostra in provincia di Trapani". Il neo procuratore capo di Marsala ha, quindi, esperienza sia come inquirente, che come giudicante. A Marsala, dirigerà un ufficio quasi tutto al femminile. Ad attenderlo, infatti, sono i sostituti Anna Cecilia Sessa, Giulia D'Alessandro (presidente della locale sottosezione dell'Anm), Antonella Trainito, Giulia Mucaria, Nicolò Volpe e Silvia Facciotti.

Al neo neoprocuratore Vincenzo Pantaleo gli auguri del Vomere di un proficuo lavoro.

**Antonio Pizzo**

## Imprenditore marsalese a giudizio per maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale

Maltrattamenti in famiglia, minacce all'ex compagna e violenza sessuale, sia in danno della donna che delle figlie minorenni che questa aveva avuto con un altro uomo. Sono questi i reati contestati a un imprenditore marsalese di 50 anni rinviato a giudizio dal gup Francesco Parrinello. Secondo l'accusa, tra il 2006 e il 2013, la convivente sarebbe stata pesantemente "offesa e umiliata" in presenza dei figli, minacciata di morte e picchiata. La donna sarebbe stata costretta, inoltre, a subire atti sessuali. E quando i figli difendevano la madre, anche loro sarebbero stati picchiati e ingiuriati. Quando, poi, la madre non era a casa, in più occasioni, l'uomo avrebbe molestato sessualmente le figlie della convivente, che all'epoca dei fatti erano ancora minorenni. Alla fine della relazione "sentimentale", nel 2013, l'uomo avrebbe anche iniziato a tormentare l'ex compagna con messaggi minacciosi e ingiuriosi. Scattata la denuncia ed eseguite le indagini, la Procura, adesso, ha ottenuto il rinvio a giudizio. Il processo, in Tribunale, inizierà il 12 settembre. La donna e i suoi tre figli si sono costituiti parte civile. A rappresentarli

sono gli avvocati Laura e Salvatore Errera, che già assistono, in altri procedimenti, vittime in casi di maltrattamenti in famiglia. "Dopo la fine della relazione - affermano gli avvocati Laura e Salvatore Errera - la signora ha avuto il coraggio di denunciare e sono venuti fuori altri comportamenti che denotano delle gravissime devianze. La violenza, vista anche come potere e controllo su tutti i membri della famiglia, era strettamente connessa con la dipendenza economica delle vittime. Infatti, il soggetto era solito rinfacciare la sua superiorità economica e la dipendenza di tutti i conviventi". A un certo punto, però, la donna ha avuto la forza di troncare la relazione e per questo l'ex compagno ha cominciato a minacciarla in altri modi. "La fine della relazione - spiegano i due legali di parte civile - ha portato a galla tutta una serie di abusi gravissimi anche nei confronti di soggetti minorenni ed ha dato la possibilità alle vittime di liberarsi dalla spirale di violenza e di sopraffazione raccontando ciò che dovevano subire. Si tratta di episodi ripetuti nel tempo che sono cessati quando la vittima ha denunciato". **ap**

## La Corte d'appello conferma la condanna a 7 anni ad anziano marsalese accusato di pedofilia

La terza sezione della Corte d'appello di Palermo ha confermato la condanna a sette anni di carcere inflitta, il 16 luglio 2015, dal gup di Marsala Francesco Parrinello a un uomo di 75 anni (V.F.), ex negoziante, processato per abusi sessuali aggravati e continuati su una bambina che all'epoca dei fatti (2008-2009) aveva sei anni. Con questa accusa, nel novembre 2014, V.F. era stato posto agli arresti domiciliari dalla polizia. Il presunto orco è uno zio acquisito della bambina che avrebbe subito gli abusi. L'indagine prese le mosse da alcune confidenze che la piccola, orfana di madre, fece a una sua insegnante. Teatro degli abusi sarebbe stato un appartamento di un quartiere popolare di Marsala (Amabilina). La piccola sarebbe stata abusata quando veniva affidata all'anziano dal padre, costituitosi parte civile, affinché vi badasse quando lui andava a lavorare. La pena inflitta all'imputato, condannato anche al pagamento di risarcimento danni "provvisoriale" di 30 mila euro in favore della parte civile, è stata più severa di quella invocata in primo grado dal pm, che aveva chiesto una condanna 5 anni e 4 mesi di carcere. Dopo la lettura della sentenza della Corte d'appello, il legale di parte civile, Gaetano Di Bartolo, ha dichiarato: "Esprimo soddisfazione per la conferma della sentenza, consapevole, pur tuttavia, che tale decisione non potrà mai restituire la dovuta serenità ed innocenza alla minore violata". **ap**



*Cantine Petrosino*

## Vitivicoltori da sempre

Petrosino (TP) • Sede legale ed operativa: Via Marsala, 43 - Tel. 0923 985319  
[info@cantinepetrosino.it](mailto:info@cantinepetrosino.it)



## Ma le strisce sono sempre più blu

Il 24 novembre 1859, il naturalista inglese Charles Darwin dava alle stampe la sua opera massima, "L'origine della specie", destinata a sconvolgere i postulati che per millenni hanno rappresentato la base della conoscenza. Oltre alla negazione della Creazione, Darwin spiegò che ogni specie vivente nello stato di natura è impegnata in una struggle for life che premia i migliori: "lotta per la sopravvivenza" la chiamiamo, ed è il meccanismo alla base dell'evoluzione. Ciò, tuttavia, non accade solo nello stato di natura. Succede ogni giorno anche qui, nella savana delle nostre città: scimmiettando un adagio che si vuole di origine africana, ogni mattina - quando il sole sorge - un automobilista deve correre più di un suo simile per cercare parcheggio. Ecco: il parcheggio, terra promessa di ogni uomo a quattro ruote sempre più simile ad un miraggio. Croce degli automobilisti, delizia delle Pubbliche Amministrazioni, specie quando le aree di sosta indossano i colori della nazionale declinati nella loro sfumatura più scura: il blu.

Fatto che sta qualche giorno fa, l'asfalto di Marsala s'è colorato un po' di... blu, sollevando le proteste dei cittadini. C'è chi lancia anatemi contro la Giunta e chi, sfoggiando l'aria di coloro che hanno visto il mondo, fa spallucce. Proviamo ad emanciparci dalle chiacchiere da Bar e cerchiamo di capirci qualcosa.

La materia è regolata dal Codice della Strada, all'art. 7 lett. f), a mente del quale i comuni possono, con Ordinanza del Sindaco, "stabilire, previa deliberazione della giunta, aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata al pagamento di una somma da riscuotere mediante dispositivi di controllo di durata della sosta, anche senza custodia del veicolo, fissando le relative condizioni e tariffe in conformità alle direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti". Libertà di far cassa, dunque? Non sembra sia proprio così, perché questa prestazione patrimoniale dovrebbe essere corredata da una contropartita di sapore sinallagmatico: lo stesso art. 7 co. 7, infatti, prescrive che "I proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati alla installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento nonché a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico locale e per migliorare la mobilità urbana". Se, e in che misura, questa norma si attua non è dato sapere. Fatto sta che questa facoltà, assicurata agli enti locali competenti, non può essere applicata con arbitrio. In altre parole, l'Ente, in persona dei suoi organi, non può svegliarsi una mattina e abrogare, de facto, i parcheggi liberi: il co. 8 di quest'articolo 7 Codice della Strada, disillude l'avidità: "Qualora il comune assuma l'esercizio diretto del parcheggio

con custodia o lo dia in concessione ovvero disponga l'installazione dei dispositivi di controllo di durata della sosta di cui al comma 1, lettera f), su parte della stessa area o su altra parte nelle immediate vicinanze, deve riservare una adeguata area destinata a parcheggio rispettivamente senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta. Tale obbligo non sussiste per le zone definite a norma dell'art. 3 "area pedonale" e "zona a traffico limitato", nonché per quelle definite "A" dall'art. 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 16 aprile 1968, e in altre zone di particolare rilevanza urbanistica, opportunamente individuate e delimitate dalla giunta nelle quali sussistono esigenze e condizioni particolari di traffico". Chiariamo: ad un tot di strisce blu, devono corrispondere un adeguato tot di strisce bianche, a meno che non si ricada nel caso di aree pedonali, ZTL, e parti del territorio di rilevante carattere storico, artistico ambientale, oltre ad altre aree caratterizzate dalle condizioni indicate nell'ultimo capoverso del comma citato.

Molto spesso, l'istituzione di strisce blu viene intesa (forse camuffata) come espediente per incentivare i cittadini a usare due tipologie di locomozione, quella pubblica e quella muscolare; fine ultimo, la tutela dell'ambiente e della salute. Ma l'istituzione di queste aree avviene attraverso provvedimenti di natura autoritativa i quali, secondo la scienza amministrativistica, devono rispondere ad un Principio, e cioè quello di proporzionalità. In altre parole, questi provvedimenti devono essere, innanzi tutto, idonei a raggiungere lo scopo cui sono destinati; devono, poi, essere necessari; devono, infine, gravare su diritti soggettivi ed interessi legittimi nella misura meno afflittiva possibile. Se finalizzata a contenere l'impatto ambientale, può la creazione di strisce blu rispondere a questi requisiti? Ai giudici amministrativi (l'ardua) sentenza. Certo è che possiamo discorrere quanto vogliamo, ma l'automobile (o qualsiasi mezzo dotato di motore a scoppio) a Marsala sembra necessaria, posto che lo stato dei servizi pubblici di linea è quantomeno grottesco. Provate con un semplice esperimento mentale: immaginate di trovarvi senza auto, moto, bicicletta o calesse, e di dover raggiungere C.da Spagnola dal Centro Storico. La maggior parte non saprebbe nemmeno da dove cominciare. Una volta c'ho provato, attendendo inutilmente come dentro ad un'opera di Beckett; dovetti chiamare mia madre, al telefono, implorando un passaggio.

Bisognerà attendere l'evoluzione degli eventi, per addivenire ad un giudizio su questa (mala) novella. Non ci resta che attendere, mani in tasca, canticchiando "ma le strisce son sempre più blu, uh uh".

**Riccardo Rubino**

## La Cisl di Marsala: "L'aumento delle strisce blu sollevano dissenso, malumore e sconcerto"

Egr. Sig. Sindaco, se la notizia dell'aumento delle strisce blu solleva dissenso e malumore, ancora più sconcertante risulta l'esigua parte riservata - in buona fede oppure calcolata? - agli spazi della sosta non custodita. Eppure l'apposito regolamento parla chiaro: disponibilità ed uso di strisce blu pari a quelle bianche. Se le casse comunali sono esauste, possibile che non si rispettino i più elementari principi di civiltà e di legalità?

E si legge, pure, il modo sbrigativo, privo di qualsiasi tolleranza, con cui si è proceduto alla nuova Ordinanza che ha permesso all'Amministrazione pubblica di incassare, in poche ore, fior di multe sugli

ignari automobilisti. Altro che guardie campestri di quarant'anni fa, quando si multavano i raccattatori di uve in flagranza per qualche acino di uva dimenticato!

Possibile che sia sempre il cittadino a subire soprusi, angherie e a pagare?

e le notizie di stampa, sono vere, i cittadini, Sig. Sindaco, non aspettano che il passo indietro e il ripristino del precedente Ordinamento.

E' il passo necessario, mentre il resto, che non è privo di avventatezza né di capacità prospettica, è consequenziale.

Distinti saluti.

**Il Responsabile Comunale**  
**A. Chirco**

## Nuove "strisce blu": operative quelle con idonea segnaletica

*Sono state realizzate principalmente nelle strade che incrociano via Delle Sirene*

Non sono ancora operativi i nuovi spazi a pagamento ("strisce blu") realizzati in prossimità delle vie Sibilla e Delle Sirene. Lo rende il Comando della Polizia Municipale, al fine di fare chiarezza e non creare apprensione alla cittadinanza. Da alcuni

giorni infatti, in alcune strade sono state disegnate le strisce di colore blu, sinonimo di sosta a pagamento. "Così non è finché non sarà collocata la segnaletica verticale con indicazione dell'orario e della tariffa applicata, sottolinea il dirigente vicario Vincenzo Menfi; la sosta nelle suddette zone pertanto, fino a nuove disposizioni, al momento è libera". Il provvedimento con il quale sono state individuate le aree per le nuove "strisce blu" risale a circa 15 giorni fa, motivato anche dal fatto che la ditta incaricata stava concludendo l'appalto per la segnaletica orizzontale. "Condivido che occorra predi-

sporre nei giusti modi e tempi il servizio, afferma il sindaco Alberto Di Girolamo; ma era prioritaria l'esigenza di economizzare e non ricorrere ad un altro appalto per questo nuovo servizio stradale. Aggiungo che stiamo predisponendo alcuni

stalli per la sosta dei residenti nelle zone interessate, mentre - conclude il sindaco - sono in corso le procedure per dotare la città di nuovi parcometri". Riguardo l'acquisto delle park card, sia il sito (<http://servizi.comune.marsala.tp.it/download/parkcard.pdf>) che il portale turistico comunale (<http://www.turismocomunemarsala.com/informazioni-utili---me...>) riportano l'elenco degli operatori convenzionati per la vendita dei tagliandi. In ogni caso, si sta valutando la possibilità di indicare nella stessa segnaletica verticale i bar e le tabaccherie dove acquistarli, utilizzando il codice QR code.



## Erbe medicinali e aromatiche, prodotti fitoterapici, integratori alimentari, cosmetici naturali.



**herborarium**

**Biotrading**

VIA GARIBALDI, 17 • MARSALA

Servizio a domicilio Info e consulenza  
Tel. 0923 714461 Numero Verde 800 215 966

herborarium.it • herborarium@biotradingsrl.it • seguici su

**Duro "documento politico" a firma di sette consiglieri di maggioranza. Approvato, per il resto, il regolamento per l'istituzione della Consulta Comunale per il Turismo**

## Clamoroso a Marsala in Consiglio Comunale: sette consiglieri "prendono le distanze" dalla maggioranza

*"Non condividiamo i metodi autoritari del Sindaco Di Girolamo che non ci coinvolge in nessuna delle sue scelte e ci mette sempre davanti al fatto compiuto. E' un sistema, quello usato dal capo dell'Amministrazione, che di democratico ha ben poco. D'ora in poi prendiamo le distanze dall'Amministrazione: io e gli altri sei consiglieri firmatari del documento voteremo solo gli atti che riterremo opportuni e vantaggiosi per la Città".* Così il presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano, ieri sera, in aula, nel corso della seduta di Consiglio Comunale dopo la lettura in apertura di lavori da parte della consigliera Luana Alagna (Democratici per Marsala) di un duro documento politico in cui ben sette consiglieri di maggioranza hanno deciso, in pratica, "di prendere le distanze" dall'Amministrazione Di Girolamo.

Questo il testo del documento indirizzato al primo cittadino e firmato dai consiglieri Enzo Sturiano, Arturo Galfano, Luana Alagna, Oreste Alagna, Letizia Arcara, Ignazio Chianetta e Luigia Ingrassia: "I sottoscritti consiglieri comunali di maggioranza, dopo la nomina dell'assessore Rino Passalacqua, decidono di prendere le distanze da questa amministrazione comunale. La contestazione è strettamente politica e non certamente personale. Nulla quaestio, infatti, sulla persona dell'architetto Passalacqua, stimato professionista e persona per bene, amico di famiglia di casa Di Girolamo. Quello che noi consiglieri di maggioranza contestiamo è il metodo politico adottato dal primo cittadino, che sembra aver dimenticato che la sua vittoria elettorale è frutto di una sinergia di forze politiche strutturate, animate dalla fiducia nella sua persona e dalla condivisione del suo programma elettorale, oggi più volte disatteso. Lo scorso lunedì, nel corso di una lunga riunione di maggioranza, non ci è stata data alcuna comunicazione sull'ultima nomina, della quale veniamo a conoscenza attraverso gli organi di stampa. Occorre precisare che finora non è mai stata avanzata alcuna richiesta di assessorati da parte di codesti consiglieri comunali, ma abbiamo soltanto manifestato la volontà di partecipare alla scelta, valutandone la competenza e il profilo professionale. Non è la prima volta che il sindaco e la relativa amministrazione non condividono e non dialogano sulle scelte programmatiche ma agiscono adottando un metodo autoritario e autoreferenziale. Più volte abbiamo richiesto una verifica politica, caduta nel vuoto anche per l'insensibilità di alcuni esponenti della maggioranza molto vicini al sindaco. Un'amministrazione comunale che pretende di trattare noi consiglieri di maggioranza come servi sciocchi di un sistema che di democratico ha ormai ben poco. Non è più tollerabile che atti preconfezionati non preceduti da confronto e condivisione giungano in aula consiliare. Ribadiamo che la questione è meramente politica e affermiamo che non è nostro intendimento passare all'opposizione solo per il profondo rispetto che portiamo ai nostri elettori. Dunque il nostro obiettivo più che mai si conferma nella direzione della tutela e del superiore interesse della nostra città. Ciò tuttavia non ci esime dal non votare quegli atti che l'amministrazione comunale invierà o ha già inviato in estremo ritardo in Consiglio comunale, soprattutto misure restrittive che penalizzano i nostri cittadini. A tal proposito l'amministrazione potrà contare sui numeri di quei consiglieri comunali che sono accorsi più volte in suo aiuto. Una linea politica dura che vuole rimarcare l'importanza delle regole democratiche faticosamente conquistate e del principio di maggioranza.

Pertanto noi consiglieri sottoscrittori, memori del programma elettorale che abbiamo condiviso meno di un anno fa, voteremo gli atti solo se lo riterremo opportuno e vantaggioso per la città, che siamo chiamati a rappresentare e tutelare, senza barattare il bene della nostra città con alcun tipo di accordo".

Com'era inevitabile, il documento politico dei sette esponenti di maggioranza (Sturiano, Galfano, Luana e Oreste Alagna, Arcara, Chianetta e Ingrassia) ha caratterizzato quasi per intero, alla presenza degli assessori Clara Ruggieri e Annamaria Angileri, i lavori della massima assise cittadina, che, a fine seduta, ha poi approvato (con 21 voti favorevoli su 21 presenti) il Regolamento sull'istituzione della Consulta comunale per il Turismo, stravolto, con tutta una serie di emendamenti rispetto alla bozza presentata dall'Amministrazione, dalla Commissione consiliare Affari Generali e da quella allo Sport e Turismo.

Particolarmente corposi e pesanti (e non sono mancate dure critiche all'operato di sindaco ed assessori), gli interventi dei consiglieri "di minoranza" Giovanni Sinacori, Pino Milazzo, Rosanna Genna, Aldo Rodriguez e Ivan Gerardi. Il compito di "difendere" il sindaco Di Girolamo è invece toccato --oltre all'assessore Angileri ("il sindaco verrà in aula con il neo assessore solo dopo che avrà distribuito le deleghe")-- al capogruppo del PD, Antonio Vinci. I vari consiglieri non hanno mancato di sottolineare come, in effetti, "il sindaco Di Girolamo non ha più una maggioranza consiliare visto che, numeri alla mano, disporrebbe in aula di "appena" 12 consiglieri (rispetto ai 19 che dovrebbe avere); mentre di fatto la "minoranza" (o opposizione che dir si voglia) potrebbe giungere, in determinate situazioni non condivise con la stessa amministrazione, a 18 consiglieri, insomma a ribaltare i ruoli rispetto al voto espresso dagli elettori appena un anno addietro".

"E' arrivato il momento --ha detto in particolare il consigliere Giovanni Sinacori-- in cui l'Amministrazione Di Girolamo si disincaglia dalla secca in cui si trova per i tanti errori sin qui commessi. E' stato un errore imperdonabile quello di oggi da parte del sindaco di non venire qui in aula a presentare quanto meno il neoassessore Rino Passalacqua. Aveva impegni? Poteva trattarsi solo pochi minuti, presentare il neo assessore e andar via. Invece no. Non ha avuto nemmeno questa sensibilità, mancando di rispetto al Consiglio e, perché no, ai suoi consiglieri di maggioranza che non ha nemmeno informato in tempo della scelta che stava facendo sull'assessore. Noi comunque non ci montiamo la testa. Non voglio pensare che la minoranza, da opposizione, sia diventata maggioranza. Noi abbiamo perso le elezioni e restiamo opposizione, anche se le nostre idee e i nostri progetti non sono certamente di secondo livello, anzi. E continueremo a dare voce agli elettori che hanno perso, dei quali siamo fieri".

Attacchi all'Amministrazione Di Girolamo anche da parte di Pino Milazzo ("il sindaco non ha progetti da portare avanti, calpesta le più elementari regole della democrazia, non ha avuto la sensibilità di venire in aula, un plauso a questi consiglieri che hanno sottoscritto il documento che hanno avuto la forza di diventare consiglieri liberi") e di Walter Alagna ("siamo già alla resa dei conti. Quest documento politico segna la debacle della governance di Girolamo, che è già alla frutta dopo nemmeno un anno senza avere ancora portato avanti, dopo le tante promesse elettorali, un solo atto di sviluppo economico per la città").

Ha aggiunto Rosanna Genna: "La caduta di stile del sindaco già la avevamo notata altre volte, l'ultima in occasione del cocktail offerto alle autorità dopo l'inaugurazione del monumento ai Mille dove ha invitato solo alcuni consiglieri di suo piacimento. Ha offerto il cocktail a sue spese? Padronissimo, ma doveva farlo 'a casa sua', non all'Ente Mostra, quindi in un locale di proprietà comunale...". Rivolgendosi all'assessore Clara Ruggieri, la consigliera Genna l'ha poi accusata apertamente di disattendere le richieste da lei avanzate in ordine all'attività del Settore Solidarietà Sociale e ne ha chiesto le dimissioni, anche se in difesa dell'assessore è poi intervenuta la consigliera Linda Licari, la quale ha affermato "che non è vero niente di quanto ha detto la Genna e che gli uffici e l'assessorato stanno lavorando nel modo migliore".

Aldo Rodriguez, "oltre a stigmatizzare il comportamento del sindaco e a complimentarsi con i sette consiglieri di maggioranza per il documento firmato" ha dato comunicazione in aula che già il Monumento ai Mille è sporco dopo una settimana appena dall'apertura, è scomparso il verde e non capisce come e con quale atto sia stato affidato alla Pro Loco". Ha poi aggiunto "di non avere avuto alcuna risposta sulla fine che ha fatto la Ludoteca nel complesso San Pietro".

Interventi assi duri, per il resto, oltre che da parte del presidente Enzo Sturiano ("i consiglieri hanno bisogno di rispetto perché sono stati votati dai cittadini e non è possibile che ancora non abbiano ricevuto bozza del bilancio") anche di Letizia Arcara e Ginetta Ingrassia. "Chi si sottrae al confronto --ha rimarcato la Arcara-- non è buono per fare politica. Sono parole che il sindaco ha usato verso di me e Oreste Alagna quando non abbiamo votato l'aumento della Tari. Ora il sindaco si sta sottraendo al confronto. Fa di testa sua, non coinvolge nessuno, non ha idee e sta andando a sbattere. Quando viene in aula si limita a udire. Non sa ascoltare. Udire e ascoltare, come tutti sappiamo, sono due cose ben diverse".

Ha aggiunto Ginetta Ingrassia: "Alcune cose vanno chiarite. Il nostro malessere non nasce oggi. E' da 10 mesi che contestiamo la mancanza di una maggioranza coesa. Il sindaco non è stato eletto con un insieme di liste civiche. E' un sindaco politico, deve dare conto anche ai partiti che lo hanno sostenuto. E' grave che come assessore abbia scelto un suo amico e non abbia scelto, invece, un "tecnico esperto" dei problemi dell'agricoltura e delle attività produttive in generale come era stato invece il precedente assessore Nino Barraco, anche lui amico personale del primo cittadino ma davvero grande "persona per bene" tant'è che ha avuto il coraggio di dimettersi non condividendo - tra l'altro - il fatto che l'Amministrazione non avesse idee da portare avanti".

Arturo Galfano, da parte sua, nel ribadire che il sindaco "è recidivo" non avendo presentato in Consiglio nemmeno il precedente assessore Nino Barraco e che non ha alcun rispetto per le istituzioni come farebbe oggi il "Podestà" di altri tempi) s'è soffermato infine sul declassamento che sta per subire, per il disinteresse della nostra classe politica regionale, il Museo Archeologico dove è custodita la Nave Punica e che sarebbe intendimento di qualcuno trasformare in una succursale del Museo Pepoli di Trapani, struttura che ha un fatturato di biglietti (e presenza di visitatori) inferiore alla metà del Museo di Marsala".

Giancarlo Marino

# SICILIA > MILANO

3 collegamenti settimanali

A PARTIRE DA 60€

☎ 0923 981120





FIRENZE > BOLOGNA > PARMA > PIACENZA > MILANO

Viaggia in prima classe: scegli la qualità autoservizisalemi.it

foto di Giovanni Conte, Archivio La Grutta



Altare

Interno lato destro



foto di Giovanni Conte, Archivio La Grutta

# SANTA MARIA DELLA GROTTA

## Un Monumento abbandonato di Marsala che potrebbe essere ancora salvato

di Francesca La Grutta

A Marsala, tra lo stadio comunale e il cimitero, in un'area di immensa e talvolta disordinata e incontrollata espansione edilizia della città, si trova la Chiesa di Santa Maria della Grotta facente parte di un complesso che comprende quello che prima fu una Abbazia di rito greco, secondo la regola di *San Basilio* e successivamente un *Convento* affidato ai *Gesuiti* che avevano in affidamento anche la Chiesa di San Giovanni al Boeo. Il complesso abbaziale di Santa Maria della Grotta è uno tra i più antichi edifici cristiani di Marsala. La Regina Adelaide, reggente per il conte Ruggero, futuro re di Sicilia, assegnò molte terre coltivabili e zone edificabili, all'ordine dei Basiliani. L'Abbazia di Marsala fu fatta costruire da Cristodulo (l'emiro *'Abd-er-Rakhman en Nasrani*), Ammiraglio di Sicilia a Marsala, su ordine del Conte Ruggero, nell'anno 1098. Nel 1131, il re Ruggero II confermò all'Abbazia il privilegio di essere libera dalla giurisdizione del vescovo di Mazara e assicurò alla stessa una ricchissima dote con molti poderi, il feudo Rinazzo e l'isola di Mothya. Nel 1142, i monaci basiliani chiesero a Ruggero di potere entrare in possesso di altre terre e furono loro assegnati degli appezzamenti di terreni nella zona circostante il loro convento, nella zona di Sappusi e nella



foto di Rosa Rubino, Archivio "Il Vomere"



zona che, ancora oggi, prende il nome di Badia. L'amministrazione fu lasciata ai monaci basiliani. La chiesa di Santa Maria della Grotta di Marsala dei Padri Basiliani sorge sopra le catacombe dei primi cristiani lilybetani perseguitati prima dai romani, poi dai vandali e dai saraceni. L'abbazia, a struttura ipogeica, è una rarissima testimonianza della presenza e dell'espressione artistica e culturale bizantina nella Sicilia occidentale ed è costituita da arcosoli e ingrottati. Anche a Palermo, c'era una Abbazia e una Chiesa di Santa Maria della Grotta, chiesa oggi sede della Biblioteca regionale. Nel 1196, essendosi estinta la dinastia normanna ed essendo venuto meno il numero dei monaci orientali che si trasferivano in occidente dalla Grecia, l'abate Barlaaman chiese all'imperatrice Costanza di potere unire l'abbazia di Marsala a quella di Palermo. Le abbazie di Santa Maria della Grotta di Palermo e di Marsala dipendevano dall'Archimandritato del SS. Salvatore di Messina, per via di un decreto del Re Ruggero II di Sicilia del maggio del 1131, con il quale si elevava il monastero del SS. Salvatore in lingua phari di Messina a "mandra" o *Mater Monasteriorum*, guida di tutti i monasteri basiliani dell'Isola e della Calabria. Nel 1198, i nuovi

(segue a pag. 9)



Pittura sopra l'altare



Affreschi



Madonna sec. XV



# SANTA MARIA DELLA GROTTA

Un Monumento abbandonato di Marsala che potrebbe essere ancora salvato

(da pag. 8)

regnanti: Enrico VI Hohenstaufen, figlio di Federico Barbarossa, e Costanza d'Altavilla, figlia di Ruggero II di Sicilia, riunirono le due abbazie di Palermo e di Marsala sotto un'unica giurisdizione. L'unione fu confermata nel 1199 da papa Innocenzo III. Nel 1554 Carlo V, su richiesta del parlamento siciliano del 1548, consegnò, previa approvazione di papa Giulio II, il Convento dei Basiliani all'Ordine dei Gesuiti che lo tennero fino alla loro espulsione avvenuta nel 1767. Successivamente il Convento venne concesso all'Ordine dei Cavalieri della Costantiniana di San Giorgio e ritornò nuovamente ai Gesuiti fino al loro scioglimento, avvenuto durante il Pontificato di Clemente XIV che, il 21 luglio 1773, promulgò il *breve Dominus ac Redemptor* con cui veniva decretato lo scioglimento della Compagnia di Gesù. Sciolta la Compagnia, e dopo il 1860, il complesso di Santa Maria della Grotta passò al Demanio dello Stato e successivamente alla Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia occidentale. Il Complesso era, ed è ancora oggi, costituito da un'area in cui ricadevano numerose grotte e profonde latomie, denominate del *Romito* o delle *Zitelle*, dentro le quali si produceva il salnitro per la produzione della polvere da sparo, e dalla *torre normanna*, di cui rimangono esili tracce e che verosimilmente è stata costruita, tra l'IX ed il XII secolo, per custodire l'entrata alle grotte e per segnalare l'accesso al Santuario sotterraneo. Le grotte, nel tempo, hanno subito molte trasformazioni ma sono tre le fasi importanti rilevabili: 1) necropoli punica, 2) latomie e necropoli paleocristiana, con ipogei, nicchie e tabelle funerarie, affreschi svaniti, lucernai, 3) pavimentazioni risalenti al XVI sec., e tombe del XVIII.

Negli anni l'interno è stato vandalizzato e trasformato in ovile. Il patrimonio artistico in rovina è costituito da una necropoli punica, una cava di età romana e poi una serie di catacombe. Il Complesso è chiuso dalla fine degli **anni Sessanta**, a causa dei crolli provocati dal terremoto. Ormai è stato raziato tutto quel che si poteva, a partire dalla balaustra del coronamento; l'area esterna è stata ed è ancora utilizzata come discarica per smaltire materiali edilizi e la torre normanna nel 1978 è crollata quasi del tutto. Posta davanti l'abbazia, la torre ne segnalava l'accesso e al tempo stesso la custodiva, in seguito perdetta la sua funzione e, dopo il restauro e la ricostruzione della chiesa, venne trasformata in torre campanaria. Un patrimonio di inestimabile valore versa in stato di totale abbandono, nonostante costituisca uno dei luoghi identificativi del centro urbano di

Marsala. Nel **1714** l'antica Chiesa di Santa Maria della Grotta venne ingrandita e rimodellata dall'architetto trapanese **Giovan Biagio Amico** che in quel periodo stava lavorando a Marsala anche ad altre opere. I lavori vennero ultimati il 31 agosto 1715, in tempo utile per realizzare i festeggiamenti in onore della Madonna che si celebrava l'8 settembre in ricordo dell'8 settembre 1072, giorno della conquista normanna di Marsala. In seguito, dopo i festeggiamenti, venne costruita la Cupola, ad opera di Cristoforo Fica e Mario Pisano, per dare una ulteriore fonte di luce alla chiesa e **"tirarono sopra il recinto della facciata di fuori della chiesa un cornicione e di sopra una balaustra"**, quella che ancora oggi possiamo ammirare. **L'architettura settecentesca della Chiesa si accompagna a testimonianze che raccontano una storia lunghissima: dalla epoca punica a quella romana e una parte di quella della necropoli di Lilibeo e poi**, tra la fine del II e il III secolo d.C. **l'utilizzazione come latomia**. Nel periodo paleocristiano zona catacombale, dopo la conquista normanna, nel 1098, abbazia sotterranea, fondata da una comunità basiliana di rito greco, con le cavità trasformate in cenobio. La Chiesa, a navata unica è scandita da quattro cappelle laterali, un'ampia scalinata, a rampe spezzate, permette l'accesso alla Chiesa che è posta molto al di sotto del piano della strada di accesso. Lo stucco bianco che rivestiva gli interni è ormai ricoperto da muffe e muschio. Il pavimento, un misto di polvere e detriti. Gli aggrottati basiliani con gli affreschi, come quelli con la **"Teoria di Santi"**, **"San Demetrio"**, **"La Vergine col bambino"** versano in gravissima condizione di degrado. Gli altari policromi e i numerosi arcosoli sono in stato di totale abbandono. Questo patrimonio archeologico, storico ed artistico della città di Marsala, dimostra tradizione, fede, devozione, di una città che vanta una storia plurimillennaria. Le raffigurazioni dei Santi e della Madonna, presenti nell'antico cenobio, dimostrano che Marsala nel passato è stata molto devota alla Madonna della Grotta. All'interno e nel cunicolo settentrionale si evidenziano tracce di affreschi di Santi rappresentati in posizione ieratica con l'aureola nel capo ed all'interno di arcate. Gli affreschi di Santi rappresentano la testimonianza della cultura pittorica bizantina di notevole pregio, possibilmente realizzate fra il XII ed il XIII secolo. La **Statua della Madonna della Grotta**, in marmo bianco, commissionata da Paolo Zuffato nel 1490, agli scultori Gabriele Di Battista (nato a Como ma giunto in Sicilia

nel 1472) e Giacomo Di Benedetto, per essere collocata sull'altare, dove è rimasta per lungo tempo, dopo la chiusura della Chiesa, e ormai da molti anni, si trova nella **Cappella di Santa Rosalia**, terza Cappella della navata destra della **Chiesa Madre**. La statua, non di pregevolissima fattura, poggia su una base in marmo dove in bassorilievo è rappresentata al centro la **Natività**, coronata a destra e a sinistra da due piccoli bassorilievi raffiguranti **Maria** e **l'Arcangelo Gabriele**. Allo stato attuale la Chiesa è piena di muffe e scolature di acqua piovana, allora vien da chiedersi perché a Marsala beni inestimabili rimangono abbandonati. Una città degna di questo nome, recupera e rende fruibili i propri beni archeologici e architettonici. Marsala avrebbe tanto da recuperare: la chiesa di Santa Maria della Catena, (Monumento Nazionale che si trova nel centro storico, quartiere San Francesco e che da decenni è inaccessibile in quanto l'ingresso è stato murato), la chiesa dell'Itriella, la chiesa di San Michele Arcangelo, il campanile della Chiesa di San Rocco, la chiesa di San Giovannello, la chiesa di Santa Maria della Grotta, il Fossato Punico, la chiesa di Santa Caterina. Conviene fermarsi e non continuare l'elenco. Le città civili se hanno una **"pietra antica"** la rispettano e ne fanno oggetto di richiamo turistico, noi a Marsala abbiamo beni inestimabili e li dimentichiamo, non li rispettiamo, non li recuperiamo e li facciamo diventare pietre (detriti). Non li proponiamo e non li promuoviamo. Per recuperare i luoghi culturali dimenticati il Governo mette a disposizione 150 milioni di euro. Fino al 31 maggio tutti i cittadini potranno segnalare all'indirizzo di posta elettronica **bellezza@governo.it** un luogo pubblico da recuperare o da ristrutturare. Facciamo questo tentativo: Votiamo e possiamo così sperare di recuperare questo bene di inestimabile bellezza che adesso tutto il mondo ci invidia e che ci invidierà ancor di più quando sarà restituito alla vista in tutto il suo splendore. Chi entra, però in questi luoghi della memoria prova un particolare fascino che sa tanto di passato, di epoche nobili e gloriose e, nella Chiesa di Santa Maria della Grotta, guardando in alto, verso il vertice della cupola che sovrasta l'abside, attraverso una meravigliosa architettura a tamburo che non è più chiusa perché la copertura si è infranta cadendo sul pavimento, rimane colpito ed estasiato nell'ammirare il cielo che è talmente distante da far sembrare che si stia ammirando l'immensità.

Francesca La Grutta

**Raimondi Nicolò & Figli**  
S.A.S.



## CARBURANTI E LUBRIFICANTI

Gasolio agricolo, per autotrazione e per riscaldamento  
Benzina - Lubrificanti  
Gas per riscaldamento e in bombole

**Convenienza - Qualità certificata - Puntualità di consegna - Sicurezza**

Tracciabilità dei prodotti provenienti dalle basi ENI

Sede legale e deposito

Marsala - C.da Fontanelle 27 - tel e fax 0923.996454

Depositi

Marsala - C.da Terrenove S.S. 115 - tel. e fax 0923.969800

Mazara del Vallo - Via Circonvallazione S.S. 115 - tel. e fax 0923.9444620



Costruzioni  
e Ristrutturazioni

*Dille*

**Giacomo Putaggio**

C.da Casazze, 249/A - Marsala  
Tel. 328.8242538 - gputaggio@alice.it



Il sindaco Di Girolamo, l'assessore Angileri e la prof. Gerardi



Gli studenti con Giuseppe Culicchia



Il Liceo Pascasino

## Il nuovo volto del Liceo Pascasino di Marsala Inaugurato il "Giardino delle Giuste e dei Giusti" Anna Maria Angileri: "Riquilificare la scuola per un welfare studentesco"

Il liceo Pascasino, che nel gergo è il vecchio Magistrale, ha svoltato. A chi lo ricorda prima del 30 Maggio, la differenza appare evidente: il grigio "esattoria", ha lasciato il posto ad un murales che dà il benvenuto con i versi Alda Merini. In sostanza, è successo che proprio in quella data, l'istituto superiore ha aperto le porte alla cittadinanza, dandole modo di ammirare una scuola curata nei minimi dettagli che nemmeno sembra, onestamente, di trovarsi a Sappusi. La dirigenza, tra le altre cose, ha curato la realizzazione di un giardino che circonda il complesso scolastico, dedicandolo alla memoria delle vittime della criminalità organizzata. La toponomastica del luogo, "Giardino delle Giuste e dei Giusti", è stata consacrata dal Sindaco Alberto Di Girolamo. L'opera, tuttavia, sarebbe cosa morta, se non fosse che questi spazi verdi sono pienamente fruibili dagli studenti, i quali possono goderne anche durante le ore extracurricolari, magari sedendo sui cuscini e le panchine messe a loro disposizione dalla scuola. Se gli esterni sono un'ottima confezione, ciò che contengono forse è pure migliore. Non solo aule rinnovate, ma anche e soprattutto una biblioteca completa di volumi che

ogni alunno può consultare nella più totale libertà. La sensazione che si percepiva il 30 maggio è stato il cambiamento. Ora, sincerità impone che - dai tempi di Edmondo De Amicis e salvo rare eccezioni - ogni scuola è stata sempre un piccolo Ucciardone per lo studente, che non voleva e non poteva sentirlo come una *cosa propria* nel senso più alto del termine, e ciò perché le scuole venivano concepite da adulti per adulti. Ebbene, osservando magari solo il modo di stare seduti dei ragazzi, si percepiva l'afflato verso il luogo. Di senso di appartenenza, del resto, ha parlato anche la Preside Anna Maria Angileri, la quale ha peraltro sottolineato l'abbassamento vertiginoso della dispersione scolastica. Presenti per l'occasione il Commissario di Polizia Salvatore Avvento, il Comandante della Guardia di Finanza Luigi Parma, Padre Francesco Fiorino e il coordinatore comunale di Libera Davide Piccione, oltre ai rappresentanti della Giunta comunale Lucia Cerniglia, Clara Ruggieri e il neo assessore Rino Pasalacqua.

La manifestazione, poi, ha visto come protagonista lo scrittore Giuseppe Culicchia, vanto della nostra Marsala, che ha pre-

sentato in modo *non convenzionale* il suo ultimo libro: "mi sono perso in un luogo comune". Dico "in modo non convenzionale" perché, più che di una presentazione solipsistica con l'autore che legge brani scritti da sé medesimo, s'è trattato di un dialogo a tre voci tra l'autore, un alunno-giornalista e un altro alunno che impersonava Flaubert, celeberrimo autore francese che, peraltro, scrisse anche lui un dizionario dei luoghi comuni. Giuseppe Culicchia aggiorna l'opera di Flaubert e prende in giro noi, la tecnologia, il mondo. *Castigat ridendo mores*, ma il *prendere in giro* è cosa difficile ed appannaggio degli intellettuali. L'operazione, infatti, da un lato postula l'emancipazione da ciò che si deride; dall'altro, deve avere una finalità ulteriore, senno scade in mero scherno. Giuseppe Culicchia ci riesce eccome. La manifestazione è proseguita con l'incontro di calcio dedicato al grande penalista marsalese Michele Napoli: la partita - organizzata dall'associazione "Dialogando con Michele Napoli" - è stata un'occasione di beneficenza, grazie alla quale sono stati raccolti oltre 500 euro, tutti devoluti all'AIL.

Riccardo Rubino

# Casa di Cura Morana

La **Casa di Cura Morana**, autorizzata e accreditata, giusto D.A. del 30.11.2007, per i ricoveri ordinari in Neurologia (8 posti letto) e Neuropsichiatria (20 posti letto), per i ricoveri in Day Hospital Neurologico (2 posti letto) e Neuropsichiatrico (3 posti letto) e per esami ambulatoriali inerenti la branca specialistica di Neurologia, di Radiologia e analisi di laboratorio, per la Riabilitazione neurologica (4 posti letto) e Psichiatrica (8 posti letto), sorge a **Marsala in C.da Dara, 744/D**. Si articola in un seminterrato, un piano terra, un primo piano, un piano mansarda ed all'esterno dispone di un ampio parcheggio e di spazi accessori. La struttura dispone anche di altri 27 posti letto di ricovero ordinario in libera professione di cui 23 in psichiatria e 4 in neurologia.

### Tipologia delle prestazioni fornite:

I servizi assistenziali, erogati nell'ambito del SSN e, come previsto dalla legge, anche in forma di pagamento diretto sono:

- Ricovero in degenza ordinaria
- Ricovero in day hospital
- Attività ambulatoriale

### I servizi ambulatoriali offerti sono:

Visita specialistica neurologica, visita specialistica neuropsichiatrica, visita psicologica e neuropsicologica, radiologia, ecografia, ecocolor-doppler vascolare, TC (tomografia computerizzata), RM (risonanza magnetica), elettromiografia-elettroencefalografia, potenziali evocati (acustici, visivi e somatosensoriali), elettroencefalografia (registrazione standard e durante sonno), MOC (mineralometria ossea computerizzata) e esami di laboratorio.

## Casa di cura Morana

Contrada Dara 744/D - 91025 Marsala(TP) - Tel. 0923 745222

[www.casadicuramorana.it](http://www.casadicuramorana.it)

# Salvatore Lombardo Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato

*È il primo siciliano a ricoprire il prestigioso incarico dopo ben 23 legislature*

Il notaio Salvatore Lombardo è stato eletto Presidente del CNN (Consiglio Nazionale del Notariato). È il primo siciliano a ricoprire questo prestigioso incarico dopo ben 23 legislature. Subentra al notaio Maurizio D'Errico e resterà in carica tre anni. Sono stati eletti altresì come vicepresidente Albino Farina e come segretario Vito Guglielmi.

“Sono contento - ha detto Salvatore Lombardo - di ciò che si è verificato perché per la prima volta viene eletto un notaio siciliano a ricoprire questo incarico. Ed è un riconoscimento non solo nei miei confronti, ma di tutto il notariato siciliano. Cercherò di lavorare con tutte le mie forze per riportare orgoglio nel notariato e per far comprendere a tutti che il notariato non è una casta ma è al servizio dei

cittadini. Particolare riguardo - ha sottolineato il neo presidente - avrò nei confronti dei giovani colleghi che hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro e ad assicurare sostenibilità economica al proprio studio. La crisi degli ultimi anni ha colpito moltissimi operatori economici: edilizia, agricoltura in particolare e ciò ovviamente si riverbera sull'attività dei notaio che fino ad oggi hanno fatto sacrifici anche per assicurare piena occupazione ai loro dipendenti”.

Il notaio Salvatore Lombardo è stato anche Sindaco della Città di Marsala per due mandati consecutivi, Presidente AIA e vice presidente Lega Pro, presidente del Consiglio Distrettuale dei Notai di Trapani e Marsala, componente del Direttivo ANCI Nazionale.

Nella foto il notaio Salvatore Lombardo con la moglie Rosa Rubino, direttore del Vomere



## A Milano il rinnovato Consiglio di Unione Italiana Vini ha eletto il presidente nazionale di Confederazione Prestigioso incarico per Antonio Rallo, è il nuovo presidente di Unione Italiana Vini

*Antonio Rallo: “Associazione è aperta a tutti gli imprenditori, interprete dei valori territoriali e dello spirito di filiera”. Domenico Zonin: “Lascio Unione Italiana Vini a guida sicura che farà crescere ancora l'Associazione”*

Apprendiamo con immenso piacere che Antonio Rallo è il nuovo presidente di Unione Italiana Vini. Lo ha eletto all'unanimità il nuovo Consiglio Nazionale nel suo primo insediamento avvenuto nella sede UIV di Milano. Antonio Rallo, già vicepresidente vicario, impegnato da anni in UIV sui temi della promozione e dell'OCM vino, succede a Domenico Zonin e resterà in carica per il prossimo triennio.

“Ringrazio i consiglieri per la fiducia che hanno manifestato nei miei confronti - commenta Antonio Rallo, presidente di Unione Italiana Vini. Accetto questo ruolo con piacere e grande responsabilità, raccogliendo l'eredità del presidente e del Consiglio Nazionale uscente, che hanno saputo creare all'interno di Unione Italiana Vini un clima di collaborazione fattiva stimolando un'intensa attività in tutti i settori di interesse del comparto con risultati concreti sotto gli occhi di tutti. Proprio per questo, chiedo fin d'ora a Domenico Zonin di continuare il cammino al nostro fianco, portando il prezioso contributo che ha consentito a Unione Italiana Vini di essere riconosciuta quale principale riferimento istituzionale per il mondo vitivinicolo a livello nazionale e di raccogliere sinceri apprezzamenti anche a livello comunitario”.

2Da oggi stesso - continua Antonio Rallo - ci metteremo al lavoro per valorizzare i punti di forza emersi in questi anni, interpretando in senso autentico lo “spirito di continuità” che vuole lo sviluppo ulteriore dell'azione politica e l'imple-



mentazione dell'organizzazione interna. Per un'associazione che sia sempre più inclusiva verso tutte le imprese del ciclo economico della filiera vitivinicola (piccole e grandi imprese, viticoltori, cooperative, industria e commercio, consorzi e/o altre forme associative) e, pertanto, diventi maggiormente rappresentativa dell'intera filiera stessa. Un'associazione “di tutti gli imprenditori e per tutti gli imprenditori” che sappia farsi interprete dei principi dell'etica d'impresa, dei

valori territoriali e dello spirito di filiera”.

“Lascio la presidenza con grande serenità - aggiunge Domenico Zonin - perché so che Antonio Rallo sarà una guida sicura per Unione Italiana Vini. In questi anni abbiamo lavorato molto per ampliare la base sociale e sviluppare una capacità nuova di dialogare con la politica e le istituzioni italiane ed europee. I risultati sono stati ottimi grazie alla partecipazione delle aziende alla vita associativa ed alla costruzione di un efficace gioco di squadra nel Consiglio Nazionale che ha permesso di essere più veloci nell'affrontare le varie tematiche proposte dall'attualità, rapidi nell'assumere decisioni sugli orientamenti politici, quindi tempestivi nel dare risposte alla politica, alle istituzioni e al mercato. Ringrazio l'attivismo, l'impegno e il coinvolgimento di tutti i Consiglieri che hanno supportato la mia presidenza, dando prova di una maturità nelle scelte e nei comportamenti che, con Antonio, sono certo crescerà ancora in futuro. Il Consiglio Nazionale - conclude Zonin - è diventato in questi anni un luogo di confronto e dibattito tra le diverse anime della filiera: penso ai viticoltori, ai commercianti, agli industriali fino alle cooperative, come non era mai successo prima”.

Oltre ad Antonio Rallo, il consiglio ha eletto anche un vice presidente vicario della Confederazione, Ernesto Abbona, presidente della Federazione Nazionale degli Industriali Vinicoli, e un vice presidente, Quirico Decordi, presidente della Federazione Nazionale del Commercio Vinicolo.

# Il miglior Gelato sulla Piazza.



GELATI, GRANITE, TORTE  
E CENTRIFUGATI ARTIGIANALI.



P.zza F.sco Pizzo 18 | MARSALA

# Marsala e la conflittualità amministrativa

Ne spiega i motivi il Presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano, il quale si trova in una situazione non certo comoda proprio per il suo ruolo e lancia una "frecciata" a chi chiede le dimissioni del maggiore consesso civico

di Michele Pizzo

Il quinquennio amministrativo iniziato a giugno 2015 sembra contrassegnato da conflittualità permanente fra Giunta e Consiglio Comunale, sia per la parte di opposizione e sia per buona parte della maggioranza.

Tutto ciò non promette nulla di buono per il futuro di Marsala perché, alle obiettive difficoltà di gestione del Comune quali carenza di mezzi economici e di personale, se ne aggiungono altre, in particolare la mancanza di collaborazione fra i predetti organismi di gestione dell'ente.

In una simile situazione, ad avere un compito piuttosto difficile è il presidente del Consiglio Comunale, Enzo Sturiano, che deve cercare di conciliare le varie posizioni, compresa quella del proprio gruppo e di alcuni altri consiglieri di maggioranza che pochi giorni addietro avevano sottolineato di prendere le distanze dal modo di amministrare del Sindaco Alberto Di Girolamo.

"Si è andati avanti - dice Sturiano - perché il mio gruppo è stato sempre presente in Consiglio Comunale, per lavorare nell'interesse della città, e perché il numero legale è stato spesso garantito dall'opposizione. Purtroppo non si può affermare la stessa cosa riguardo ai consiglieri che dovrebbero essere più vicini al Sindaco, in quanto se fosse stato per loro forse non avremmo potuto aprire alcuna seduta. Alla base di tutto c'è uno strano modo di amministrare di Di Girolamo che non coinvolge nella gestione della cosa pubblica nemmeno le forze politiche che lo hanno eletto. Più volte abbiamo chiesto una verifica della maggioranza: non per un fatto strumentale,

ma perché non condividiamo un metodo che tende a marginalizzare, se non ad escludere, da certe decisioni coloro che sono stati eletti, come lui, dai cittadini e che ai cittadini debbono dare risposte concrete quanto meno sui programmi annunciati in campagna elettorale. E' certo che non continueremo ad approvare atti che ci verranno sottoposti il giorno prima, senza che ci sia il tempo utile per un esame e un dibattito serio relativamente agli argomenti su cui deliberare".

- Proprio per tale ... incompatibilità, più di qualcuno vi ha invitato a dimettervi o a sfiduciare il Sindaco, aggiungendo che ciò non viene fatto per attaccamento alla poltrona consiliare e ai benefici che ne derivano...

"Sicuramente - ribatte Enzo Sturiano - è una predica che viene dal pulpito sbagliato e, se rivolta a me, anche alla persona sbagliata. C'è qualcuno, o qualcuna, che propone con un certo piacere l'argomento e che merita una risposta pertinente. Quella dell'attaccamento alla poltrona non è un'accusa che mi tange; perché quando c'è stata la possibilità di arrivare ad uno scioglimento del Consiglio Comunale, esattamente nel 2005, mi sono decisamente attivato per tale soluzione, sempre nel superiore interesse della città. Piuttosto, attualmente, a dimostrare un forte attaccamento alla poltrona è una certa classe politica regionale la quale, anziché pontificare, dovrebbe invece sfiduciare se stessa assieme al presidente Crocetta e al suo governo che hanno creato soltanto danni alla Regione Siciliana e in particolare alla nostra Provincia".

## Si ficiru i bifari !

Il superiore titolo ha poco da ... spartire con la metaforica frase ironica che, in passato, veniva pronunciata al verificarsi di un evento negativo già malignamente ipotizzato.

Va intesa, invece, nel suo significato letterale che, nella lingua "matri-gna", stà per "sono maturati i fichi" (più precisamente, i fioroni o primaticci).

Frutto in altri tempi molto apprezzato per le alte qualità nutritive, il fico è diventato poi negletto fino a far ridurre sensibilmente la quantità di alberi, almeno nel nostro territorio.

Auspicarne un ripopolamento è quasi d'obbligo e c'è già chi si attiva in tal senso, magari senza badare all'area utilizzata per la cultura del "ficus carica" (è doveroso citarne il nome scientifico), arrivando addirittura a privilegiare la posizione aerea.

Marsala rispetto a tale "trovata" si può considerare all'avanguardia, tanto che si parla (e ce lo documenta un'apposita vignetta) di primo raccolto sul campanile della Madonna del Carmine, con tanto di taglio di nastro. (In proposito si vociferava che il Comune avrebbe aperto un mutuo per l'acquisto di nastri tricolori, imponendo a qualcuno la buona abitudine di tenere nel taschino, per ogni evenienza, una forbice ben *ammulata*). Chissà quanti lo avranno ammirato, soprattutto in occasione della recente inaugurazione del vicino Palazzo Grignani, trovandosi quasi in cima all'elemento di spicco della piazza quel maestoso *per'i-ficu*.

Come al solito, però, non mancano i bastiancontrari e si sono accese incredibili baruffe fra opposte fazioni. Già si preannunciano aspre battaglie fra chi è entusiasta della produzione di fichi aerei e coloro che temono per la incolumità del campanile.

Questi ultimi sostengono che non si può rischiare di far ridurre a rudere, con un forte e crescente *abbuttamento* alla



struttura della torre campanaria (fra le più antiche e rinomate, per cui di gran pregio artistico e storico) creato dalle radici del fico. E chiedono il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco a costo zero, proprio mentre in tanti si stanno attivando per un recupero del complesso di Santa Maria della Grotta, lasciato all'incuria per tanti anni, affrontando una spesa non indifferente.

Gli altri stanno rispondendo con la costituzione di comitati molto agguerriti, come confermano i titoli che si sono affibbiati: "Pro fichi aerei", "Nessuno tocchi il fico!", "Il fico è nostro e ce lo gestiamo noi!", "No a: Addiu per'i-ficu!".

I più materialisti (storici e non) evidenziano, per il caso specifico, la comodità di un "Acchiana, cogghiu e scinni", parafrasando il vecchio indovinello "Acchiana, tocca e scinni" al cui "cu' è?" si doveva rispondere: "u mericu!". Ma vanno bene entrambe le versioni considerando che la *bifara* prima devi toccarla, per sapere se è matura, e poi, eventualmente, raccoglierla.

Fra questi due opposti schieramenti, oltre a chi se ne sta comodamente a gambe divaricate fra l'una e l'altra ... corrente di pensiero, ce ne sono altri composti da scettici ("Tanto prima o poi cadrà cadere!", senza specificare se il fico o il campanile) e da ignavi ("Non ce ne importa un fico secco!").

Qualcuno dei soliti curiosi restii a prendere posizione espone il cartello con la scritta "Ne vedremo delle belle!", accanto al quale qualche altro evidenzia con sottigliezza "Se ti riferisci ai fichi, al maschile, l'aggettivo corretto è bei e non belle!", mentre un terzo ingenuamente insinua "E' sottinteso, perché difficilmente delle donne in gonnella saliranno la scala per la raccolta o la palpazione *ri bifari!*"

Michele Pizzo

## Sparatoria nelle campagne marsalesi. Muore un Carabiniere

(dalla prima pagina)

Muore a 53 anni. Già nella tarda mattinata, il Sindaco Alberto Di Girolamo e il Presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano, hanno espresso il proprio cordoglio. Poco fa, anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha pregato il Generale Del Sette "di far giungere, alla famiglia della vittima, sentimenti di solidarietà e di vicinanza, a nome dell'Italia intera e suoi personali".

## TRIBUNALE ORDINARIO DI MARSALA

### Cancelleria fallimentare AVVISO DI VENDITA MOBILIARE Fallimento N. 34/2105 Trib. Marsala

Si rende noto che la Curatela del fallimento N.34/2015 ha disposto per il giorno **30 Giugno 2016 alle ore 12,30**, presso lo studio del curatore Dott. Giuseppe Russo sito in Mazara del Vallo (TP) Via Marco Polo n. 36 la vendita dei seguenti beni mobili usati nello stato in cui si trovano, secondo il sistema della gara informale mediante offerta in busta chiusa **al migliore offerente oltre Iva del prezzo offerto e comunque non inferiore al valore di stima di Euro 1000,00:**

#### Unico Blocco

- n. 1 Notebook Acer Aspire 5738Z
- n. 4 Vetrine negative verticali marca Mondial per espoz. gelati
- n. 2 Vetrine per gelato mantecato marca Mondial 9 gusti
- n. 1 Produttore di ghiaccio mod. KP2.0 marca Maker
- n. 1 Impastatrice da Kg.8 marca Power
- n. 2 Terminali portatili marca Honeywell
- Forme per torte e utensili vari

Le offerte dovranno pervenire presso lo Studio del Curatore, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, con apposita dichiarazione inserita in busta chiusa, corredate dal deposito cauzionale del 10% del prezzo offerto, con assegno circolare non trasferibile intestato alla "curatela del fallimento n. 34/2015 R.F" entro il giorno **29 Giugno 2016.**

In caso di pluralità di offerte verrà svolta gara dinanzi al curatore con aggiudicazione al migliore offerente.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore Dott. Giuseppe Russo, Via Marco Polo n. 36 Mazara del Vallo (TP) tel. 0923/940888 - 347/3819779 - fax 0923/908713 - email: [mail.giuseppeorusso@libero.it](mailto:mail.giuseppeorusso@libero.it)

Mazara del Vallo, li 01/06/2016

Il curatore  
Dott. Giuseppe Russo



**MARSALA SMILE ONLUS**  
Prevenzione ed assistenza oncologica

Il tuo aiuto per regalare un sorriso  
destinando il tuo

**5xmille**

della tua dichiarazione dei redditi  
Codice Fiscale 91027130813

oppure versando un contributo su

Codice IBAN  
**IT840076011640000002163768**

Ufficio Postale Marsala 3

Realizzato con il supporto del CeSVoP - Centro di Servizi per il Volontariato nelle Province di Ag, Cl, Pa, Tp con fondi del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato (CO.GE) Regione Sicilia

## Network è nato e cammina con le proprie gambe



Domenica 22 maggio 2016 a Marsala si è svolta una festa a cui hanno partecipato Bellezza, Cambiamento, Creatività, Etica, Integrazione, Legalità, Merito, Morale e Resilienza. I portavoce sono stati soprattutto i giovani del nostro territorio che si sono succeduti, uno dopo l'altro, per raccontare la loro idea di Politica con la "P" maiuscola, con convinzione e coraggio, con spontaneità e tanto desiderio di partecipazione. I movimenti rappresentati, ognuno con una propria storia diversa, sono uniti tutti dallo stesso modo di immaginare il futuro e dallo stesso spirito di cambiare le cose; insieme hanno intrapreso un percorso con l'obiettivo di creare una rete dal basso, in grado di elaborare progetti coinvolgendo giovani competenti e valorizzando la bellezza del territorio e di chi lo ama. Sin da subito si è voluto sottolineare che non si tratta di un'operazione elettorale o di un nuovo partito, ma semplicemente di un reale e concreto tentativo di cambiare la provincia di Trapani e la Sicilia. La struttura della rete si fonda su una governance, costituita dai rappresentanti dei movimenti fondatori, con compiti di

direttivo: Cambiamenti di Castellammare, ABC di Alcamo, Cambia Petrosino, Associazione Peppino Impastato di Salemi, LBP di Marsala, un collettivo di cittadini liberi di Gibellina. Ad oggi Network non ha coordinatori né altri riferimenti se non i componenti dei movimenti che ne fanno parte; inoltre, le competenze presenti si sono già organizzate in gruppi di lavoro al fine di rendere efficace ed efficiente l'operato dell'intera rete. Ancor prima della presentazione diversi gruppi si sono spontaneamente avvicinati al progetto ed hanno voluto condividere la loro esperienza durante l'evento, tra questi Trapani per il Futuro, Cambiamenti di Pachino e un collettivo di cittadini liberi di Marsala. Nessuno sconforto per le città che non sono state rappresentate: già a poche ore dalla prima uscita ufficiale, sono varie le manifestazioni di interesse che provengono da ogni parte di una Sicilia dove i giovani ci sono e non vogliono più restare a guardare.

[networkmovimenti@libero.it](mailto:networkmovimenti@libero.it)

## Nasce a Marsala il Laboratorio di Buona Politica

Dall'esigenza di un "profondo rinnovamento politico della città" - come spiega la portavoce Angela Guercio - è nato a Marsala un nuovo laboratorio chiamato "La Buona Politica". Non si tratta né di un partito politico né di un movimento ma di una sorta di team che si propone di creare proposte e progetti da presentare alla città. "Noi vogliamo proporre, non proporci" - scrive la portavoce - Vogliamo dare il nostro contributo, ma senza pretendere poltrone e potere. Pur riconoscendo l'importanza e l'utilità dell'esperienza, pensiamo di metterla al servizio degli altri. Il laboratorio si riconosce nei valori del centrosinistra ma allo stesso prende le distanze dall'esperienza locale: "Non possiamo non constatare come, purtroppo, anche la sinistra abbia fallito, a Marsala e in Sicilia, prigioniera di logiche soltanto apparentemente di rinnovamento, ma in realtà figlie delle peggiori pratiche: nessuna meritocrazia, nessun progetto, nessun rinnovamento generazionale, ma soltanto gestione del

potere. Per questo nasce il Laboratorio di Buona Politica".

La partecipazione al Laboratorio di Buona Politica è aperto a tutti, ai liberi cittadini, forze vive e dinamiche della città, che "vogliono contribuire a rendere Marsala una città più bella, più giusta, più moderna e più aperta".



Tra gli obiettivi, il coinvolgimento di giovani e di energie nuove, la valorizzazione delle risorse economiche, storiche, culturali e ambientali del nostro territorio, un modello di sviluppo urbano nuovo e in linea con le esperienze italiane ed europee e la formazione di una classe politica "che -

scrive ancora la portavoce Guercio - affermi i propri valori, anzitutto quello dell'onore e del decoro e che sappia porre al centro della propria azione la 'questione morale' ben prima degli interventi della magistratura".

Il laboratorio ha partecipato alla presentazione del progetto politico "Network".

A. G.



### Bianca Giacalone, primo presidente dell'Interact Marsala, al Giubileo dei Rotariani

Evento culminato con l'udienza speciale di Papa Francesco

Bianca Giacalone, primo presidente dell'Interact Marsala, ha partecipato nei giorni scorsi a Roma al Giubileo dei Rotariani che ha rappresentato un'occasione per riaffermare i valori di solidarietà e comprensione sui quali si fonda la celebre organizzazione internazionale fondata a Chicago nel 1905. L'evento ha visto la presenza del Presidente Internazionale Ravindran ed è culminato con l'udienza speciale del Pontefice in Piazza San Pietro, il passaggio per la Porta Santa e la visita dei Musei Vaticani; indimenticabile, infine, l'atmosfera della Charity Dinner al Grand Hotel St. Regis Rome.

NELLA NOSTRA FAMIGLIA NON SI EREDITA SOLO LA TERRA MA ANCHE IL SUO RISPETTO.

La nostra è la storia di un doppio legame, uno tra sorelle l'altro con la natura. Produciamo il nostro vino con lo stesso amore e con la massima cura per la terra che ci ospita. Un luogo unico, una riserva naturale del WWF in cui il nostro vigneto cresce, allungandosi dai laghi di acqua dolce sino a sfiorare il mare.

**GORGHI TONDI**  
VINI PER NATURA  
IN SICILIA DA QUATTRO GENERAZIONI [gorghitondi.com](http://gorghitondi.com)

## A rischio l'indipendenza del Museo Archeologico di Marsala

Il Museo archeologico di Marsala rischia di perdere la propria indipendenza e di subire quindi un declassamento. E' quanto denuncia il consigliere comunale Arturo Galfano in una nota inviata al Sindaco Di Girolamo.

Tutto nasce, come spiega Galfano, dalla rimodulazione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti Regionali voluto dal Presidente della Regione Crocetta che prevede l'istituzione dei Poli Museali. Per quanto ci riguarda, ciò si traduce nella creazione del "Servizio Polo Regionale di Trapani e Marsala". A partire dal 1 luglio 2016 verranno quindi accorpate tutti i musei dell'intera provincia.

La città di Trapani, con il suo Museo Agostino Pepoli, avrà la Direzione del Polo Museale, "senza tenere conto - sottolinea ancora Galfano - del fatto che il Baglio Anselmi di Marsala con la presenza della Nave Punica, della Nave Romana, e degli altri relitti e reperti archeologici costituisce uno dei più importanti, forse il più importante, polo museale navale del Mediterraneo".

Così facendo, secondo Galfano, non si tiene conto del valore del parco di ben 28 ettari di cui dispone l'area archeologica marsalese né della presenza del Baglio Tumbarello, recentemente espropriato, ristrutturato e inserito nel percorso espositivo come museo didattico e multimediale, anche se non ancora aperto al pubblico.

I locali del piano superiore, fa presente Galfano, sarebbe-



Museo Archeologico di Marsala: la Nave Punica

ro il luogo ideale per ampliare gli uffici necessari per la costituzione del Polo.

"Purtroppo per la nostra città - scrive Galfano - nessuno ha fatto rilevare che il Museo di Marsala ha avuto nel 2015 quasi il doppio dei visitatori paganti (18.897) rispetto al Museo Pepoli che di visitatori paganti ne ha avuto (10.859) e quindi anche un maggiore incasso. Basterebbe far risalire i dati esposti per dare al Parco Archeologico di Marsala il ruolo centrale che gli spetta di diritto, avendo tutti i requi-

siti, ma mancante, purtroppo, di una deputazione locale alla quale non si chiede la luna ma solo di essere in grado di mettere a conoscenza della situazione gli organi regionali competenti; la nostra città è sempre stata terra di conquista, e anche oggi i politici della Provincia vengono a Marsala a raccogliere consensi, molti, tantissimi consensi che finiscono nel nulla senza portare alcun beneficio alla comunità marsalese, ma esclusivamente alla loro città di origine".

Galfano chiede infine l'intervento del Sindaco Di Girolamo presso il Presidente Crocetta affinché venga attuato quanto previsto dal D.A. n.1501 del 28 maggio 2015 e dare così autonomia gestionale al Parco archeologico di Lilibeo o, in applicazione dei poli museali, dare al Museo Archeologico di Marsala il servizio della direzione del Polo museale in provincia di Trapani.

AG

## Due anni fa ci lasciava Giorgio Terranova

*Quella illusione che ci aiuta a vivere con il cuore più leggero*

L'estate, si sa, comporta un cambio stagione. Ognuno di noi sa di dover adempiere a questo rito con una certa puntualità. Anch'io, qualche giorno fa, ho dovuto uscire dagli armadi magliette, calzoncini corti, costumi da bagno. Fatto sta che, nella mischia, trovo un giubbotto di jeans: era quello che, anni fa, scambiai per una felpa con il mio amico Giorgio Terranova. Non mi soffermo sulle sensazioni provate, perché chi già ha navigato le acque del lutto sa bene che certi umori appartengono alla sfera dell'intimità. Ho provato - correndo il rischio di sembrare ridicolo - a odorarlo, ma anni di ripostiglio ne hanno fugato qualunque essenza. Però il contatto col cotone ha scatenato in me ondate di ricordi: subito ho riaperto il vecchio PC, dove, in qualche cartella, stanno tutte le foto scattate anni ed anni fa, quando ancora i telefoni servivano solo a fare telefonate. In alcune, ci ritroviamo noi della nostra comitiva ancora tutti piccoli, imberbi, chi più chi meno abbronzato (tipo il sottoscritto). Molti di quei ragazzi sono andati via, chi studia e chi lavora fuori; alcuni sono tornati; altri, addirittura, già rivestono posizioni di un certo rilievo all'estero. Le strade si sono divise, eppure mi piace pensare che c'è comunque un momento, nella giornata di ognuno di noi, che nonostante il fuso orario o l'emisfero, ci accomuna: il ricordo di quei giorni spensierati passati a prenderci in giro. Magari a qualcuno rimaneva il broncio, ma durava poco: un giro di lancette, e tutto tornava com'è. Ad Aprile sono due anni che il nostro amico Giorgio ci ha lasciati. Quasi sette, da quando è andato via Alessio. Mi piace fare finta che non sia successo nulla, immaginandoli impegnati in qualche esame difficile da passare. E' solo una stupida illusione, ma aiuta a vivere con il cuore più leggero.

Riccardo Rubino

## Scuola di Calcio: festa di chiusura dell'anno sportivo



Partecipatissima la festa di chiusura dell'attività sportiva della Scuola Calcio "Football Boys Marsala 2012". Al Carmine, alla presenza del sindaco Alberto Di Girolamo e degli assessori Lucia Cerniglia e Salvatore Accardi, sono stati premiati con coppe e medaglie atleti e allenatori. A



fare gli onori di casa i dirigenti della scuola di calcio - i coniugi Anselmi - che hanno ringraziato Maurizio Manno (sponsor Biotrading) e l'Amministrazione comunale per il sostegno ricevuto, consentendo così di raggiungere notevoli traguardi nel settore del calcio giovanile.

## AIUTACI ad AIUTARTI Il nostro "5 x 1000"

Impegniamoci a sostenere il  
CENTRO ITALIANO FEMMINILE  
di MARSALA

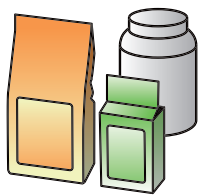
A costo zero per noi contribuenti

Scriviamo il codice fiscale del C.I.F.

**91000540814**

### FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici



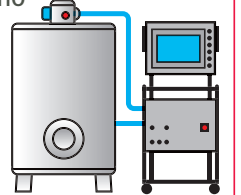
SERVIZI PER  
L'INDUSTRIA  
ENOLOGICA, DELLA  
TRASFORMAZIONE  
ALIMENTARE  
ED AGRARIA



A Quality  
Selection  
For You

### ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione



### DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos



### FRIENDLY WINE

- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO<sub>2</sub> Free
- Vegan wines solutions



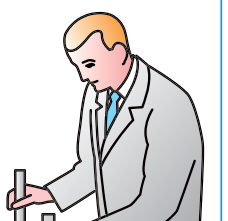
### LINEA CLASSICA

- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microsossigenazione
- Attrezzature per affinamento



### CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche



www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com  
Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

# Il 2 Giugno 1946 a Marsala: ricordi

Emanuele Macaluso in una intervista su Repubblica domenica 29 maggio al giornalista Salvatore Falzone asseriva: "La politica è oggi asfittica, non guarda all'interesse generale, non genera passioni né partecipazione. I partiti sono aggregati politico-elettorali. Si va avanti a forza di personalizzazioni e interessi individuali".

In piccolo quel che dice Macaluso lo vediamo a Marsala ove prevalgono gli individui con i loro interessi personalistico-elettorali a tal punto che nella stessa maggioranza non si capisce fino a che punto essa stessa non sia opposizione. Insomma prevale la confusione e, fra i cittadini, lo sconcerto.

Non era questa la politica e la democrazia che sognavo quando, diciannovenne, pur non avendo ancora diritto al voto, mi sono impegnato con tutte le mie giovanili forze nel far vincere a Marsala e, in primis, nel rione natio la Repubblica sulla Monarchia nel Referendum del 2 Giugno 1946.

Dopo la parentesi senza politica del ventennio dominato da un uomo solo al potere nella campagna elettorale per le amministrative del 7 Aprile e del 2 Giugno 1946 si respirava la verde speranza di una Repubblica con impegnata partecipazione del popolo sovrano alle grandi decisioni politiche del Paese.

E fu tanta, calorosa e appassionata la partecipazione allo lotto politica e alle votazioni del 7 Aprile e del 2 Giugno.

Le parole di Macaluso mi hanno spinto a consultare i verbali delle riunioni del Comitato Direttivo della Sezione del P.C.I., delle sue assemblee degli iscritti e dei simpatizzanti e delle riunioni dei capicellula del P.C.I. verbali che vanno dal 1942 al 1970 e che sono in fotocopia in mio possesso e i cui originali sono stati dati all'Archivio Storico Comunale.

Non so se qualcuno dei sopravvissuti a quell'epoca postbellica del 1946 appartenenti agli altri Partiti sia in possesso dei verbali delle loro sedute. Pare di No. Quanto al P.C.I. di allora mostra una vitalità democratica senza pari e ciò in armonia con quanto aveva detto Girolamo Li Causi al primo Congresso Provinciale del P.C.I. svoltosi a Trapani in un ampio Salone del Palazzo della Prefettura: "Il Centralismo era necessario nella clandestinità, ora deve prevalere nel Partito la democrazia sul centralismo".

Numerosi sono i verbali delle riunioni di quel periodo e fra essi alcuni riguardano le riunioni con il P.S.I., a cui il P.C.I. era legato dal Partito di Unità d'Azione.

Dopo numerose riunioni e assemblee dedicate alla laboriosa nascita della prima Giunta Comunale e del primo Sindaco avvenuta il 20 Aprile il P.C.I. di Marsala dedicò tutte le sue energie alla mobilitazione popolare per la vittoria della Repubblica e per la elezione dell'Assemblea Costituente. Subito, il 21 Aprile 1946 veniva convocato il Direttivo con al primo punto all'Ordine del giorno "l'inizio della Campagna elettorale per la Costituente".

Presenti alla seduta risultano il segretario Salvatore Lampasona, il Prof. Leonardo De Vita, Giuseppe Angotta, Cecè Azzaretti, l'ebanista Giuseppe Di Gregorio, Vito Giacalone e il sottoscritto Gaspare Li Causi estensore del verbale: due giovani, io e Vito Giacalone tra cinque anziani gufi che guardavano al futuro da costruire sulle radici delle passate lotte. In quella seduta si decise di aprire la campagna per la Repubblica e per la Costituente con la commemorazione di Antonio Gramsci affidata al giovane Pino Pellegrino che nel Congresso Provinciale della Gioventù comunista era stato eletto Segretario Provinciale.

Nel contempo - si legge nel verbale - si deliberava di elaborare un piano di lavoro tendente a rafforzare le cellule delle contrade per rendere più stretti e continui i contatti con i compagni contadini nel 1944.

Era consuetudine del P.C.I. marsalese non soltanto deliberare, ma anche controllare l'esecuzione di quanto in precedenza si era deliberato. La prova è nel verbale del 9 Maggio 1946. Si tratta di una riunione del Comitato elettorale con tutti i capicellula e con all'ordine del giorno "Relazione dei Capicellula sul piano di lavoro elettorale". Presenti alla riunione: Salvatore Lampasona, Leonardo De Vita, Andrea Azzaretti, Cecè Azzaretti, Salvo Liborio, Giuseppe Di Gregorio, Pino Coppola, Barbera, Angotta, Milazzo, Scarpita, Rag. Vincenzo Angileri, Giuseppe Mostacci (cellula Giorgio Labò del rione Porticella).

Viene relazionato e preso in esame il lavoro di propaganda svolto o da svolgere di casa in casa nelle strade in cui operavano le cellule. Alla fine di seduta il capocellula Pulizzi riferisce sul buon funzionamento della cellula della contrada S. Padre delle Perriere e annunzia la prossima inaugurazione della cellula di contrada Ciavolo. Vincenzo Angileri annunziava la imminente inaugurazione della cellula di contrada Spagnola. A proposito della cellula di S. Padre delle Perriere ricordo che essa fu inaugurata da un mio comizio. Un altro comizio tenni a Paolini a cui seguì un comizio di Francesco De Vita eletto poi deputato alla Costituente.

Ho voluto rievocare quanto sopra scritto per la semplice opinione che nel 1946 vanno ricercate le radici della nostra democrazia repubblicana, radici che riassumono i sogni della Repubblica Romana del 1849 guidata da Giuseppe Mazzini, Armellini e Saffi e difesa in armi da Giuseppe Garibaldi.

Queste radici vanno difese così come va difeso l'albero della democrazia italiana da ignobili e incompetenti potatori. La nostra Costituzione è stata definita la più moderna e ridurla a strumento pseudodemocratico ed autoritario non serve.

Gli altri stati europei dovrebbero imitarla e invece qualcuno sogna una democrazia alla francese attuale i cui conati repressivi balzano chiari nel tentativo di reprimere il movimento dei lavoratori francesi che rifiutano una job act alla francese. Auguro e spero che la gioventù italiana ed europea imponga come base della Costituzione dell'Europa veramente unita e federata i principi fondamentali della nostra Costituzione.

**Gaspare Li Causi**



Marsala - Piazza Loggia (Maggio 1946): Comizio del Partito Comunista Italiano per la Repubblica e la Costituente

## Ignazio Marino ci ha lasciato

*Milanese di adozione, ma marsalese nell'animo, era innamorato della terra e del mare della nostra città. Era anche un affezionato lettore del Vomere*

Egr. Direttore come già avrà saputo, il nostro papà, Ignazio Marino, milanese di adozione, ma marsalese nell'animo e perennemente innamorato della terra e del mare che gli hanno dato i natali il 6 settembre 1932, è mancato all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici lo scorso lunedì 16 maggio, dopo un lungo anno di malattia, amorevolmente assistito fino alla fine dalla sua inseparabile compagna di vita, Mamma Melly.



Affezionato lettore del suo giornale, finché gli è stato possibile, non ci dispiacerebbe che fosse proprio il Vomere a pubblicarne il necrologio.

In tal senso le riporto di seguito una sintesi tratta dell'omelia che il nostro parroco Don Fabio ha dedicato al papà in occasione delle esequie ed a seguire un componimento che personalmente ho voluto dedicargli il giorno in cui ci ha lasciati, chiamato al Padre.

Queste le parole di Don Fabio: "Di lui rimane impresso nella memoria di chi lo ha conosciuto e amato, la sua creatività, la professionalità, le poesie, gli sguardi, i sorrisi, le parole... una libertà giocata bene, la sua, il carattere deciso e tenace, che lo ha distinto anche negli ultimi giorni della malattia, la bontà e il rispetto verso tutti. Una vita intensa, laboriosa, tutta concentrata sul valore della famiglia. Questo rimane di Ignazio: Ignazio è la sua famiglia. Tutto ha investito di sé, per dare solidità materiale e umana alla famiglia, dalla moglie, alle figlie, ai nipoti, così che la sua casa non è stata semplicemente un luogo da abitare, ma l'insieme di tanti sentimenti da vivere, da rispettare e da custodire..."

### Il ricordo dei familiari

Del grande dono invisibile e infinito dell'amore, condiviso con la sua consorte e noi figlie, non possiamo che continuare a portarne il ricordo impresso nell'animo, e testimoniare a nostra volta ai nostri figli.

...

Alla signora Melly, alle figlie Maria Teresa con Luciano, Silvia con Roberto ed Elena con Giuseppe e ai nipoti tutti i direttori del Vomere Rosa Rubino e Alfredo Rubino, tutto il Centro Stampa Rubino e Vito Rubino da Bologna esprimono i sensi del più vivo cordoglio.

### "A mio papà: viaggiatore e poeta"

*Gli piacevano i viaggi  
e oggi è partito  
stavolta solo, la gerla sulle spalle  
vuota,  
non ha più doni da distribuire...  
E' stato "babbo" per le figlie  
e la sua gerla generosa di doni,  
non è mai stata così vuota  
prima d'oggi...*

*Va camminando verso la luce eterna,  
lontano dal buio e dal silenzio  
che l'hanno avvolto per lunghi mesi...*

*Va camminando verso l'abbraccio  
che riuscirà a sentire,  
verso il volto  
che riuscirà vedere...il Suo...quello del Divino Amore*

*Non teme lui,  
ma brama di arrivare là  
in quel posto a lui destinato,  
dove finalmente potrà estrarre dal fondo della gerla  
quelle uniche preziose cose  
che ha deciso di portare con sé:  
carta e penna!*

*Di chi scriverà per primo?  
Di cosa vorrà esaltare la bellezza?  
Quale emozione gli farà battere nuovamente il cuore  
come un giovane innamorato?*

*Se ne va...  
gongolando come uno sposo dopo il suo sì,  
perché lui gongolava di fronte all'amata sposa,  
quasi ogni giorno*

*E se lo sguardo si intristisce  
su qualche passo,  
è perché riconosce di aver mancato qualche volta  
di non aver compreso fino in fondo l'amore,  
di non esser stato Il Perfetto, L'Infallibile*

*Ma non ha da temere più ora  
che il peso è stato già disperso  
dal perdono,  
perché l'amore va oltre...*

*Ora può correre...*

*Da una frattura la sua vita terrena,  
ha conosciuto la fine di ogni tribolazione*

*con una frattura nei cuori di chi resta,  
la sua nuova vita comincia.*

**Elena Marino**

Lo Stagnone di Marsala  
foto Mario Ottovoglio

# Dell'economia del Turismo locale

di Riccardo Rubino

E' ormai opinione trita e ritrita che il giacimento cui attingere ricchezza per il nostro territorio sia il turismo. Questo si atpeggia – e sempre viene descritto – in termini di potenzialità, come a dire “ne abbiamo di mille, tra risorte culturali, artistiche ed ambientali: se sapessimo valorizzarle, faremmo soldi a palate”. Il problema è che questo giacimento, evidentemente, si nasconde troppo a fondo per le nostre trivelle, sicché rimane lì, placido, impossibile da sfruttare. Marsala dovrebbe sfiorire di Turismo, e invece tira solo a campare. Il problema ha radici profonde, ma individuabili.

Occorre, innanzi tutto, sgombrare il campo da alcuni idoli: primo fra tutti, quello del *turismo d'élite*, fenomeno ormai mitico, di cui sento parlare da quando ho memoria, e che dovrebbe impostare lo slancio in avanti per sorti meravigliose e progressive. Cosa sia, poi, questo turismo d'élite non è dato saperlo, posto che non si capisce bene se *élite* faccia riferimento al censo cui appartiene il turista ovvero alla capacità culturale.

Se facciamo riferimento al potere economico, è facile capire perché nessun Rockefeller approda nei nostri lidi: Marsala non ha nulla di *elitario* da offrire. Al netto delle degustazioni nelle Cantine storiche, mancano in questo senso attività commerciali, itinerari et similia. Del resto, la globalizzazione ha fatto sì che perdessimo anche il fascino dell'aborigeno (inteso come autoctono genuino), cosicché la borghesia illuminata, che nel sentire comune sembra essere quella anglosassone-nordeuropea-americana, non ha alcun motivo per soggiornare da noi, posto che non potrebbe vivere quella *sicilianità* descritta dai film di Tornatore. Bisogna, in questo senso, fare i conti con i luoghi comuni: chiunque abbia avuto modo di frequentare le gente del Continente, sa benissimo che l'immagine-tipo del siciliano è quella dell'abitante di una terra mitica fatta di pale di fico d'india, coppole e maranzani. Tutto ciò, ça va sans dire, è sparito, lasciando il posto alla realtà odierna. Inutile dire che questo non è un invito a girare per la città col calesse, ma bisogna ammettere che, in questo senso, Marsala non si differenzia da nessun'altra città del mondo.

Se, invece, facciamo riferimento al livello culturale, il quadro cambia. Marsala, in effetti, ha qualche asso nella manica; asso che – nella fattispecie – si chiama *sistema Stagnone*, che si compone del Trimurti Laguna-Saline-Mozia. Se questo tipo di attrazione, da un lato,

postula la presenza di un turista culturalmente elevato, dall'altro comporta che – una volta goduto della brezza che dall'Isola Lunga soffia verso terra – lo stesso turista se ne vada, passi oltre, limitando la permanenza del nostro territorio per il tempo strettamente necessario alla trasbordo dall'imbarcadere, il periplo dell'Isola punica, il ritorno ai lidi e via verso altre mete. La permanenza assolutamente temporanea, che si traduce in un ritorno economico effettivamente trascurabile, apre il tema che segue.

“I Turisti passano da Marsala, ma non si fermano: piantano tenda a Trapani, e Lilybeo rimane luogo di passaggio”. Questa battuta, che corre di bocca in bocca tra gl'addetti ai lavori, sintetizza il cruccio di molti ristoratori, albergatori, negozianti di souvenir, guide turistiche locali, esercenti B&B, affittacamere et similia. I turisti, dunque, non permangono a Marsala per più di 12 ore, ma se dovessi chiedere ad un marsalese il motivo per cui dovrebbero fermarsi, magari individuare una sola ragione per trascorrere qui 72 ore, sono sicuro non saprebbe rispondere. Squarciamo i veli dell'ipocrisia: Marsala non offre praticamente nulla. E se la vicina Mazara condivide con noi questo destino, più a Nord – a Trapani – la situazione cambia radicalmente. Una città viva fino a notte fonda, il cui centro è un salotto; negozi, ristoranti pieni all'inverosimile e bar attrezzati di tavolini all'aperto contribuiscono in maniera determinante al decoro urbano, rendendo il centro storico una vetrina da ammirare. Cerchiamo di comparare le due città, per capire cosa Trapani può vantare che Marsala non possiede. In sostanza, il fatto è che Trapani ha, oggi, una vita notturna che Marsala può solo ricordare. Non si può basare un progetto turistico – con tutto il rispetto – solo su necropoli e Giovinetti di Mozia che, per carità, sono meraviglie, sì, che però trattengono il turista per il tempo di una visita *en passant*.

Il motore turistico di un luogo come il nostro, in ultima analisi, può essere soltanto l'industria del *divertimento*, che non è una cosa frivola, anzi: a parte il fatto che l'indotto muove una quantità di denaro non indifferente, del resto impone al turista la permanenza in loco, con tutto ciò che ne viene in termini di pernottamenti e ristorazione. In altre parole, è necessario che il turista possa uscire la sera per Marsala e non trovarsi di fronte ad un deserto. Quando non si hanno idee, come nel nostro caso,

occorre guardare a ciò che fanno gli altri. Non c'è bisogno di volgere l'attenzione agli eccessi delle Baleari, Ibiza fra tutte; basta osservare ciò che, in questi anni, s'è fatto in Salento: regione che fino a 10 anni fa era quasi del tutto sconosciuta ai più, ma che adesso sembra diventata il polo del turismo meridionale.

Il caso Salento, da questo punto di vista, è paradigmatico: ad una incentivazione della movida si è accompagnata una valorizzazione dei luoghi e, soprattutto, della cultura locale. Pizzica, Messapia e Negroamaro erano concetti per lo più sconosciuti; adesso sono sulla bocca di mezza Italia. D'altronde, cultura e divertimento non sono certo concetti antitetici; occorre dosarli nel modo giusto. In Puglia ci sono riusciti, non vedo perché noi dovremmo essere da meno. In effetti, da questo punto di vista, fiore all'occhiello di questa miscela è il fenomeno del Kite-Surf, che è rimasta l'unica ragione per cui Marsala è conosciuta fuori dalla Provincia. Certo, magari le lezioni di vela fornite dalle tante scuole nate dalle parti di San Teodoro non comprenderanno elementi di cultura fenicia, ma – almeno – chi sfreccia sulle acque dello Stagnone è in grado di sapere che da quelle parti vivevano, un tempo, immigrati cartaginesi. E questa consapevolezza, poi, la esporta all'estero, e così facendo si sparge la voce, fuori dai sacri confini, che dallo nostre parti c'è il tramonto più bello del mondo.

“Si Marsala avissi u porto, Trapani fussi morto” recita un vecchio adagio. Certo, non è nei nostri auspici che Trapani perda il suo smalto, ma se il proverbio reca con sé un qualche presagio, allora occorre cogliere l'occasione: il progetto M.Y.R. può certamente rappresentare quel catalizzatore che da tempo attendiamo con trepidazione. Ma da solo non basta, a meno che non lo si voglia intendere come un mero scalo dove rifornirsi di carburante e fare cambusa. E' necessaria, dunque, una riqualificazione non solo dell'area portuale, ma di tutto ciò che vi è di circostante. Oltre a questo, occorrono privati – armati di una dose di fegato non indifferente – che rischino un serio investimento su strutture di accoglienza degne di una città a vocazione turistica come Marsala. Affinché ciò sia possibile, condizione necessaria è che una Pubblica Amministrazione al verde come la nostra si decida ad adottare una politica improntata ad un giusto *laissez-faire*, che renda il regime delle autorizzazioni/concessioni molto più snello di quanto sia quello odierno.